Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 10 marzo** — **Numero 57**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 122 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi:

7 luglio 1907, numero 454, che autorizza a concedere, con esonero d'ogni tassa, all'Amministrazione comunale ed ospitaliera di Sampierdarena una tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale civile, per l'ammontare di un milione di lire (L. 1.000.000);

7 luglio 1907, n. 451, che autorizza a concedere, con esenzione di ogni tassa, una lotteria nazionale per l'ammontare di lire un milione e ottocentomila (L. 1.800.000) a favore degli Ospedali di Campobasso, Isernia, Larino e Venafro, nonchè degli asili infantili nei comuni di Agnone, Boiano, Capracotta e Palata;

2 luglio 1911, n. 666, che tramuta in concessione di tombola nazionale la lotteria autorizzata con la precedente legge 7 luglio 1907, n. 451;

7 luglio 1907, n. 453, che autorizza a concedere, con esenzione da ogni tassa, una tombola di un milione di lire (L. 1.000.000) per la costruzione del nuovo ospedale Vittorio Emanuele III di Arezzo, ed una di duecentocinquantamila lire (L. 250.000) per i restauri nell'ospedale di Sansepolcro;

Visto l'art. 1 della legge 2 luglio 1908, n. 464;

Visto il verbale di adunanza 4 novembre 1912, dal quale risulta che i legali rappresentanti degli enti concessionari summentovati deliberarono di formare un Consorzio degli enti medesimi per la più proficua utilizzazione delle rispettive concessioni, nominandone presidente il signor prof. Guido Paliotti, presidente degli Spedali riuniti di Arezzo, e concedendogli le più ampie e late autorizzazioni e facoltà relative;

Vista la domanda in data 20 dicembre 1912, del menzionato presidente, per la emissione del Nostro decreto di concessione della tombola telegrafica unica a favore di tutti gli enti sopra specificati, giusta il piano concordato;

Visto il testo unico delle leggi e dei decreti legislativi sul lotto, approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 152;

Visto il regolamento sul servizio del lotto, approvato con R. decreto 10 gennaio 1895, n. 5;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, basata sul decreto Ministeriale 15 aprile 1909, n. 3253;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono concesse le sopra specificate tre tombole a favore dell'Amministrazione comunale ed ospitaliera di Sampierdarena; degli ospedali di Campobasso, Isernia, Larino e Venafro, nonchè dei comuni di Agnone, Boiano, Capracotta e Palata; degli ospedali di Arezzo e Sansepolcro per l'importo rispettivamente fissato dalle singole leggi di concessione.

Le tre tombole sono riunite in una sola ed i rispettivi enti concessionari restano obbligati a compiere in Consorzio le relative operazioni.

Art. 2.

Gli enti concessionari e per essi la Commissione esecutiva composta, come all'art. 2 dell'allegato piano, dei signori: Paliotti prof. Guido, presidente dei RR. spedali riuniti di Arezzo e presidente per delegazione degli enti consorziati; Gallino prof. Francesco, presidente dell'Ospedale civile di Sampierdarena e del comm. Giovanni Battista Casareto, gestore della tombola, tutti con domicilio legale in Genova, presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, restano autorizzati ad emettere per l'esecuzione della predetta unica tombola, con esenzione da ogni tassa, quattromilionicinquantamila (4.050.000) cartelle da una lira ciascuna e ad assegnare, in conformità della proposta, una serie di premi pel complessivo importo di lire quattrocentocinquemila (405.000) in base al piano annesso al presente decreto ed approvato, d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.

La menzionata Commissione esecutiva delibererà ed eseguirà tutti gli atti relativi alla emissione ed al collocamento delle cartelle.

Art. 3.

L'estrazione della tombola dovrà effettuarsi in Genova nella località prescelta dalla Commissione esecutiva, d'accordo col signor prefetto della Provincia, alla presenza di una Commissione di vigilanza composta: del signor prefetto di Genova o, in sua rappresentanza, di un consigliere della Prefettura da lui delegato, presidente; di un funzionario superiore da destinarsi al momento opportuno dal Ministero delle finanze come suo rappresentante, e di un membro della Commissione esecutiva da designarsi dal presidente della Commissione stessa. La Commissione di vigilanza presenzierà e regolerà le operazioni con le quali, prima dell'estrazione, sarà provveduto alla raccolta e custodia dei tronchi dei registri delle cartelle, e quelle della estrazione medesima, nonchè le altre relative all'assegnazione e pagamento dei premi da eseguirsi dietro suoi regolari ordinativi.

La data dell'estrazione, da effettuarsi non oltre il 30 giugno 1913, sarà fissata con decreto del Ministro delle finanze.

Art. 4.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi la Commissione esecutiva di cui all'art. 2 dovrà depositare al Banco di Roma, sede di Genova, un mese prima del giorno che sarà fissato per l'estrazione, ed in ogni modo non oltre il 30 maggio 1913, la somma di lire quattrocentocinquemila (L. 405.000) presentandone ricevuta al signor prefetto di Genova, il quale darà immediato avviso al Ministero delle finanze dell'avvenuta presentazione della ricevuta stessa.

Art. 5.

Al prefetto di Genova è commessa l'alta vigilanza sulle operazioni e sull'estrazione della tombola, nonchè sul riparto del ricavato netto della tombola stessa, secondo i criteri e le modalità fissate dalle leggi di concessione. Egli potrà esigere dalla Commissione esecutiva l'adozione di quei provvedimenti che reputasse necessari a tutela della fede pubblica, per quanto riguarda specialmente il controllo sulla vendita delle cartelle, la custodia delle somme introitate e dei tronchi delle cartelle vendute, nonchè il pagamento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

PIANO E REGOLAMENTO delle tombole telegrafiche nazionali a beneficio: degli Spedali riuniti di Arezzo e San Sepolcro; degli Ospedali di Campobasso, Larino, Venafro, Isernia, e degli Asili infantili di Agnone, Boiano, Capracotta e Palata; del Municipio e dello Spedale civile di Sampierdarena, approvate rispettivamente con Leggi 7 luglio 1907, n. 453; 7 luglio 1907, n. 451 e 2 luglio 1911, n. 666; 7 luglio 1907, n. 454.

Art. 1.

Le tombole telegrafiche nazionali approvate con leggi 7 luglio 1907, nn. 451, 453, 454 e 2 luglio 1911, n. 666, a favore degli ospedali riuniti di Arezzo e Sansepolcro, degli ospedali di Campobasso, Larino, Venafro, Isernia e degli asili infantili di Agnone, Boiano, Capracotta e Palata; del municipio e dell'ospedale civile di Sampierdarena su proposta del Consorzio, regolarmente costituito da tutti e singoli gli Enti beneficandi predetti, sono riunite in una tombola complessiva, con estrazione unica, che avrà luogo in Genova non oltre il 30 giugno 1913, ore 19 (7 pomeridiane). Il giorno preciso dell'estrazione sarà fatto noto al pubblico per mezzo di appositi manifesti in tutti i Comuni del Regno e mediante pubblicazione nei più diffusi giornali.

Le cartelle da emettersi saranno quattromilionicinquantamila (4.050.000) da vendersi al prezzo di lira una (1) ciascuna.

I registri delle cartelle predette saranno sessantamila (60.000) da cinquanta (50) cartelle ciascuno e così per tre milioni (3.000.000) di cartelle, e quarantaduemila (42.000) da venticinque (25) cartelle ciascuno e così per un milione e cinquantamila (1.050.000) cartelle: complessivamente centoduemila (102.000) registri numerati da uno (1) a centoduemila (102.000) per quattromilioni e cinquantamila cartelle (4.050.000).

Un modello di registri, a matrice, sarà rimesso al Ministero delle finanze (Direzione generale delle privative) per la preventiva approvazione.

Ogni cartella, predisposta in modo da contenere (10) dieci numeri in altrettante caselle, porterà oltre al numero del registro, il suo speciale numero progressivo dall'1 a 50 e dall'1 a 25, nonchè due bolli impressi in guisa che parte di essi affetti la relativa matrice, l'uno della Direzione generale delle privative, l'altro del Consorzio degli Enti concessionari.

Art. 2.

A cura del Comitato esecutivo del Consorzio composto dei signori Paliotti prof. Guido, presidente dei RR. spedali riuniti di Arezzo e presidente del Consorzio; Gallino prof. Francesco, presidente dell'ospedale civile di Sampierdarena e del sig. comm. Giov. Battista Casareto, gestore della tombola per conto del Consorzio stesso, costituitosi in domicilio legale a Genova presso la Banca fratelli Casareto, di Francesco, via Carlo Felice, 10, e con le garanzie che si stimerà opportuno di adottare, le cartelle della tombola saranno poste in vendita a mezzo di speciali incaricati, che potranno essere anche i rivenditori di generi di privativa, i gestori dei banchi lotto, nonchè i titolari ed ufficiali postali telegrafici del Regno, sempre quando se ne ottenga per questi ultimi la facoltà dalle amministrazioni competenti.

I tronchi (matrice) dei registri affidati agli incaricati di Provincia, dovranno essere spediti gradualmente mano mano che i registri restano esauriti, e soltanto le matrici delle cartelle vendute in ultimo ed i registri delle invendute, potranno arrivare a destino nella mattinata del giorno della estrazione, ma, qualunque sia il mezzo di spedizione, dovranno pervenire, ogni eccezione rimossa, al Comitato esecutivo non più tardi delle ore 10 del detto giorno.

Gli incaricati della vendita nella città di Genova, eseguiranno gradualmente la consegna delle matrici e dei registri suddetti, ma in guisa che essa consegna resti completamente esaurita quattro ore prima di quella fissata per l'estrazione della tombola.

La Commissione di vigilanza, da nominarsi dal Ministero delle finanze, adotterà il mezzo più adatto e più semplice per la ricezione e controllo numerico dei tronchi delle cartelle, in modo da poter dichiarare mezz'ora prima della estrazione nulli i registri che non fossero stati presentati dal Comitato esecutivo, e ne pubblicherà immediatamente l'elenco nell'albo della prefettura.

A cura della prefettura di Genova, sarà dato immediato avviso dei singoli annullamenti rispettivamente alle prefetture delle Provincie cui appartengono i Comuni, nei quali furono posti in vendita i registri e cartelle che fossero dichiarati nulli.

Il denaro riscosso per la vendita delle cartelle annullate, dovrà essere restituito agli acquirenti, purchè con l'esibizione delle cartelle stesse, ne venga chiesto il rimborso entro trenta giorni da quello dell'estrazione definitiva, al Comitato esecutivo, in Genova.

Di ciò deve essere fatto speciale cenno nelle annotazioni a stampa a tergo delle cartelle.

Art. 3.

La somma destinata pei premi sarà di lire quattrocentocinquemila (L. 405.000) e divisa come appresso: lire duecentomila (L. 200.000) prima tombola; lire cinquantamila (L. 50.000) seconda tombola; lire ventimila (L. 20.000) terza tombola; lire quindicimila (L. 15.000) quarta tombola; lire diecimila (L. 10.000) quinta tombola; lire cinquemila (L. 5.000) sesta tombola. Dopo l'assegnazione della sesta tombola, parteciperanno in parti uguali ad un premio di lire venticinquemila (L. 25.000) i possessori delle cartelle, i cui dieci numeri risulteranno coperti per effetto dell'intero sorteggio, sia che questo possa essere limitato al 45° numero sia che debba essere proseguito con l'estrazione di altri dieci numeri come al successivo art. 4.

A tale ripartizione si addiverrà però sempre quando il numero delle cartelle vincenti non sia inferiore a cinque; chè se questo numero non si raggiunga per effetto del sorteggio dei primi quarantacinque numeri, questo verrà proseguito coll'estrazione di altri dieci numeri e così di seguito come è detto al successivo art. 4.

Sono inoltre assegnati i seguenti premi di consolazione: lire diecimila (10.000) da ripartirsi tra le cartelle che non avranno alcun numero compreso tra i primi quarantacinque estratti; lire cinquemila (5.000) da ripartirsi tra le cartelle che avranno solamente due (2) numeri compresi tra i primi dieci estratti; lire diecimila (10.000) da ripartirsi tra le cartelle che avranno solamente tre (3) numeri compresi fra i primi dieci estratti; lire quindicimila (15.000) da ripartirsi tra le cartelle che avranno solamente 4 (quattro) numeri compresi tra i primi dieci estratti; lire ventimila (20.000) da ripartirsi tra le cartelle che avranno solamente 5 (cinque) numeri compresi fra i primi dieci estratti; lire diecimila (10.000) da ripartirsi tra le cartelle che avranno solamente 5 (cinque) numeri *pari* compresi tra i primi quarantacinque estratti e lire diecimila (10.000) da ripartirsi tra le cartelle che avranno solamente 5 (cinque) numeri *dispari* compresi fra i primi quarantacinque estratti.

I premi verranno pagati in contanti, senza alcuna ritenuta agli esibitori delle cartelle che avranno fatto tombola e che risulteranno comprese in una delle combinazioni sopra indicate.

Coloro che crederanno di aver diritto ad un premio dovranno consegnare o far pervenire in una lettera raccomandata od assicurata entro il termine di cui al successivo art. 6 al Comitato esecutivo di cui all'art. 2 con domicilio eletto presso la *Banca Casareto* in Genova, via Carlo Felice, n. 10, le cartelle ritenute vincitrici, affinchè siano sottoposte alle necessarie verifiche della Commissione di vigilanza, la quale provvederà per il dispositivo di pagamento ai presentatori delle cartelle realmente vincitrici. E per tanto i presentatori stessi dovranno aver cura di scrivere chiaramente il loro nome, cognome, paternità ed indirizzo nell'apposito spazio a tergo di ogni cartella.

I premi che non risultassero assegnati, andranno a beneficio della gestione della tombola e i concessionari potranno liberamente disporne dopo trascorsi 30 giorni dall'estrazione.

Perderanno ogni diritto al conseguimento dei premi, le cartelle che pervenissero al Comitato dopo il quindicesimo giorno dell'estrazione per effetto della quale si conseguì la vincita.

Art. 4.

L'estrazione della tombola si farà in pubblico, con l'assistenza della Commissione di vigilanza.

Nell'urna verranno imbussolati novanta numeri dall'uno (1) al novanta (90), verranno quindi sorteggiati quarantacinque (45) numeri, annunziandoli e pubblicandoli per ordine di sorteggio.

I verbali delle estrazioni dovranno compilarsi in cinque originali, rispettivamente pel Ministero delle finanze, pel prefetto di Genova, per la Commissione di vigilanza, per il Comitato esecutivo e per il funzionario delegato a rappresentare il Ministero predetto.

Al verbale della prima estrazione, dovrà unirsi l'elenco dei registri annullati.

A cura della Commissione di vigilanza, i numeri estratti verranno immediatamente telegrafati a tutte le prefetture del Regno, che anche immediatamente, li renderanno di pubblica ragione.

Il Bollettino ufficiale dei numeri estratti, vidimato dal presidente della Commissione di vigilanza, sarà immediatamente stampato e distribuito in tutti i Comuni e città ove siansi vendute cartelle.

Se con la predetta estrazione di quarantacinque numeri, non si verificasse la vincita delle sei tombole, trascorsi quindici giorni verranno, con le stesse garanzie e formalità, estratti altri dieci (10) numeri, e così di seguito dopo altri quindici giorni fermo quanto è stato detto all'articolo 3 per l'assegnazione del premio delle lire venticinquemila (L. 25.000).

Art. 5.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi, il Comitato esecutivo di cui all'articolo 2 depositerà al Banco di Roma, sede di Genova, un mese prima del giorno fissato per l'estrazione e in ogni modo non oltre il 31 maggio 1913, la somma di lire quattrocentocinquemila (L. 405.000) presentandone ricevuta al prefetto di Genova.

Art. 6.

I premi della prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta tombola saranno pagabili ai rispettivi vincitori o ad un loro rappresentante munito di speciale e tassativa procura legale, in Genova, via Carlo Felice, n. 10, dalla Banca fratelli Casareto di Francesco; la quale, presentando le cartelle vincitrici debitamente quietanzate al Banco di Roma avrà diritto ad esserne immediatamente rimborsata sul fondo depositatovi a garanzia dell'integrale pagamento dei premi.

Se il vincitore o chi per esso non si presenterà a riscuotere entro i giorni venti (20) successivi alla pubblicazione del Bollettino ufficiale delle vincite, da stamparsi e pubblicarsi a cura del Comitato esecutivo, in base a quell'originale firmato dal presidente della Commissione di vigilanza, la somma corrispondente al premio spettantegli verrà depositata presso la Cassa depositi e prestiti mediante polizza, che rimarrà custodita presso il prefetto di Genova. Tutte le spese inerenti alla costituzione del deposito e successive rimarranno a carico del vincitore.

Tutti gli altri premi di ripartizione saranno pagabili presso la Banca predetta dopo il terzo giorno della pubblicazione del Bollettino ufficiale delle vincite, sia direttamente, sia a mezzo di vaglia bancari, o cartolina vaglia intestata alla persona corrispondente al nome, cognome, paternità e indirizzo scritti dietro la cartella vincitrice, purchè il possessore della cartella stessa lo abbia richiesto. Di questi ultimi premi di ripartizione quelli che non saranno direttamente ritirati o dei quali non venisse chiesto l'invio, dopo 20 giorni dalla pubblicazione del Bollettino ufficiale delle vincite saranno anch'essi depositati alla Cassa depositi e prestiti mediante polizze che verranno custodite presso il prefetto di Genova.

I pagamenti di tutti i premi, tanto di quelli per le sei tombole, come di quelli di ripartizione, saranno disposti previa indicazione a tergo delle cartelle vincitrici del « visto buono per Lire .... » firmato da tutti i componenti la Commissione di vigilanza, ed avranno effetto su ordinativi firmati dal presidente della Commissione stessa.

Art. 7.

Gli acquirenti delle cartelle dovranno personalmente accertarsi della regolarità e della perfetta corrispondenza dei numeri segnati nella cartella stessa e in matrice, conformemente a quanto è stabilito pel giuoco del lotto pubblico coll'art. 21 del testo unico delle leggi sul lotto, approvato con Regio decreto 19 marzo 1908, n. 152. Ove non siavi corrispondenza tra cartella e matrice, o in una stessa cartella o matrice siavi ripetizione di numeri, le cartelle così irregolari sono di nessun effetto.

Art. 8.

Compiute definitivamente le operazioni della tombola il prefetto di Genova, tenuto conto degli accertamenti eseguiti dalla Commissione di vigilanza di concerto col Comitato esecutivo, ed in base ad indagini fatte direttamente, notificherà alla Direzione generale delle privative il risultato della tombola medesima, indicandone il ricavato netto.

Art. 9.

Le spese di qualsiasi genere, inerenti alla tombola, verranno sostenute dagli Enti concessionari, e, per essi, dal Comitato esecutivo.

Genova, 25 gennaio 1913.

Per gli Enti consorziati:
Il presidente
PALIOTTI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

Il numero 149 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 3ª), e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162-*bis* (serie 3ª), convertito in legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), e le leggi 20 luglio 1888, n. 5550, 30 aprile 1889, n. 168, 4 dicembre 1902, n. 506, 22 aprile 1905, n. 137, 9 luglio 1905, n. 413, 30 giugno 1906, n. 272, 16 giugno 1907, n. 540, 7 luglio 1907, n. 429, 12 luglio 1908, n. 444, 15 luglio 1909, numero 524, 21 luglio 1910, n. 580, 21 luglio 1911, n. 848 e 14 luglio 1912, n. 835;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 25 novembre 1912 fra i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro, in rappresentanza dello Stato, e il legale rappresentante della « Società anonima ferrovie e tramvie Padane » con sede in Milano, per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione ridotta da Rimini a Mercatino Talamello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 156 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247 convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visti la legge 6 luglio 1912, n. 749 e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Allo scopo di provvisoriamente regolare l'esercizio del credito nella Tripolitania e nella Cirenaica e di impedirne gli abusi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ferma restando la facoltà che la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia hanno, in virtù della legge 23 maggio 1912, n. 511, di aprire filiali in Tripolitania e Cirenaica, fino a che non sieno emanati provvedimenti definitivi sull'ordinamento del credito

in quelle regioni, non è permesso alle Società commerciali l'esercizio di operazioni bancarie se le stesse Società non siano legalmente costituite nel Regno, e non abbiano ottenuto l'autorizzazione del ministro delle Colonie.

È assegnato il termine di tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto perchè le Società già esistenti, che compiano le operazioni suddette, si uniformino, per quanto occorre, alle precedenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 103 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 marzo 1913, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Corteolona (Pavia);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Corteolona è convocato pel giorno 30 marzo 1913, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 aprile successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	244747	56 —	Descalzi *Domenico* fu Nicola minore sotto l'Amministrazione della madre Brignole Vittoria fu Giambattista domiciliata in Chiavari (Genova)	Descalzi *Felice-Domenico* fu Nicola ecc. come contro
»	359005	77 —	Zingaro *Maria*, Giovanna, Teresa, Pierina e Letizia fu Giovanni, minori sotto la patria potestà della madre Savoini Maria, domiciliata a Casale Corte Cerro (Novara)	Zingaro *Armellina-Maria*, Giovanna, Teresa, Pierina e Letizia fu Giovanni, minori sotto la patria potestà della madre Savoini Maria, domiciliata a Casale Corte Cerro (Novara)
»	310643	35 —	Ghersi Ernesta, *Elvira*, Giuseppe, Uberto di Ernesto e figli nascituri da Bargis Rosa di Pietro. moglie di Ghersi Ernesto	Ghersi Ernesta, *Giuseppina*, Giuseppe, Uberto di Ernesto, minori. sotto la patria potestà del padre e figli nascituri ecc. come contro
»	2[illegible]2139	17 50	Pinciroli *Giulia* fu Cherubino nubile, minore, sotto la patria potestà della madre Luoni Clementina fu Angelo vedova di Pinciroli Cherubino domiciliata in Milano	Pinciroli *Vittoria-Giulia* fu Cherubino, nubile ecc. come contro
»	429665	38 50	*Piscicello* Carmelo fu Tommaso, minore sotto la patria potestà della madre *Fichera* Sebastiana, domiciliata a Catania	*Piscicelli* Carmelo fu Tommaso, minore sotto la patria potestà della madre *Fichera* o *Fighera* Sebastiana domiciliata a Catania
»	524570	525 —	Pezzia Giuseppina fu Antonio vedova di Belli *Giovanni Antonio* domiciliata in Andorno (Novara)	Pezzia Giuseppina fu Antonio vedova di Belli *Pietro* ecc. come contro
»	591464	105 —	*Vicario* Francesca fu Cirillo vedova di Vicario *Giuseppe* domiciliata a Varallo (Novara)	*Ravioli* Francesca fu Cirillo, vedova di Vicario Carlo Giuseppe ecc. come contro
»	375831	56 —	Birocchi-*Pairazzi* Carlo fu Giovanni, minore sotto la tutela di Birocchi Luigi fu Giuseppe, domiciliato a Cimamulera (Novara)	Birocchi-*Paerazzi* Carlo fu Giovanni, minore ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 22 febbraio 1913.

Il direttore generale

GARBAZZI.

Ispettorato del corpo delle capitanerie di porto

NOTIFICAZIONE per un esame di concorso a sei posti di commesso di 3ª classe nelle capitanerie di porto.

È aperto un concorso a sei posti di commesso di 3ª classe nelle capitanerie di porto, con lo stipendio annuo di L. 1500, giusta il decreto Ministeriale del 28 dicembre 1912.

Gli esami avranno luogo in Roma, nel luogo che sarà stabilito dal Ministero della marina, secondo il programma approvato con decreto Ministeriale 31 luglio 1908 e qui appresso riprodotto ed avranno principio il giorno 5 maggio 1913.

Sono ammessi al concorso i sottufficiali della R. marina, i quali ne facciano domanda, e contino dodici anni di servizio effettivo sotto le armi, da computarsi dalla data dell'arruolamento, purchè soddisfino alle seguenti condizioni:

a) non abbiano oltrepassato il 35° anno di età alla data del 28 dicembre 1912;

b) siano riconosciuti meritevoli dell'impiego.

Le domande (in carta da bollo da L. 1), scritte di pugno degli aspiranti, dovranno pervenire al Ministero della marina (Ispettorato del corpo delle capitanerie di porto), per via gerarchica, autenticate dalle autorità dalle quali gli stessi immediatamente dipendono, non più tardi del 15 aprile 1913 e dovranno essere corredate dall'estratto di matricola dei servizi prestati e da una dichiarazione rilasciata dal direttore generale del corpo R. equipaggi, dalla quale risulti che il concorrente è meritevole dell'impiego.

I concorrenti i quali intedano sostenere la prova facoltativa di lingue estere, dovranno dichiarare nella domanda in quale lingua estera siano pronti a sottoporsi alla prova.

Il Ministero, prese in esame le domande dei sott'ufficiali, sulla base dei documenti che vi sono allegati, delle note caratteristiche, nonchè delle maggiori informazioni che ritenesse assumere, si pronunzia sull'ammissione all'esame di concorso dei singoli aspiranti.

Lo svolgimento e la procedura degli esami avranno luogo in conformità delle disposizioni contenute nel regolamente generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento 9 agosto 1910, n. 667, per il corpo delle capitanerie di porto.

La Commissione esaminatrice, prima dell'inizio degli esami, valendosi degli elementi di giudizio risultanti dai documenti allegati alle domande, determina per ciascun sott'ufficiale il grado di merito, per la cui espressione ogni commissario dispone di quattro punti. Il numero di questi punti è da aggiungersi al totale dei punti riportati negli esami.

La dichiarazione dei vincitori e la precedenza a parità di punti, sono regolate nel modo indicato dall'art. 8 del regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e delle disposizioni del regolamento suddetto n. 667 del 9 agosto 1910.

Il programma di esame è il seguente:

Esame scritto.

1° composizione italiana (su facile tema che valga però a rassicurare sulla conoscenza da parte del candidato delle regole di grammatica e di sintassi) . . . . . (ore sei);

2° risoluzione di un problema di aritmetica (sino alla regola del tre composta) . . . . . (ore sei);

3° saggio di calligrafia: compilazione di un prospetto statistico) . . . . . (ore cinque).

Scrittura a macchina (sotto dettatura, minuti cinque — Copiatura, minuti dieci);

4° prova facoltativa di lingue estere — Traduzione dalle lingue estere in lingua italiana . . . . . (ore quattro).

Esame orale.

1° nozioni generali sulla storia d'Italia dal 1789 al 1870;

2° nozioni di geografia fisica e politica. L'Europa in generale. L'Italia in particolare;

3° statuto fondamentale del Regno e cenni sull'ordinamento amministrativo dello Stato;

4° principî generali sull'ordinamento dell'Amministrazione marittima;

5° regolamento sul servizio di registrazione ed archivio.

Roma, 26 febbraio 1913.

Per il ministro
BERGAMASCO.

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione, approvati coi Regi decreti nn. 693 e 756 del 22 e 24 novembre 1908;

Visto l'art. 5 del regolamento speciale per il personale dell'Ispettorato dei servizi marittimi, approvato col R. decreto 18 aprile 1912 n. 786;

Decreta:

È indetto un concorso per due posti di ispettore di 6ª classe nel personale di 1ª categoria dell'Ispettorato dei servizi marittimi.

Gli aspiranti dovranno essere muniti della laurea in scienze commerciali o di ragioneria conseguita in una delle RR. scuole superiori di commercio o nella R. Università commerciale di Milano, ovvero della patente di capitano superiore di lungo corso.

Gli esami avranno luogo secondo il programma annesso al presente decreto.

Nella notificazione di concorso sarà indicato il termine utile per la presentazione delle domande ed il giorno in cui avranno principio gli esami.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1913.

LEONARDI-CATTOLICA.

Programma di esame per la nomina a ispettore di 6ª classe nel personale di 1ª categoria dell'Ispettorato dei servizi marittimi.

Prove scritte.

I.

Svolgimento di un tema sulle materie indicate nel 1° gruppo della prova orale, inteso ad accertare e confrontare la coltura generale dei concorrenti.

II.

Svolgimento di un tema di diritto nei limiti del programma orale.

III.

Composizione di lingua francese.

Prova orale.

I.

Storia generale d'Italia — Nozioni di storia del commercio e della navigazione — Principali comunicazioni ferroviarie e marittime italiane ed internazionali.

II.

Diritto civile, costituzionale ed internazionale.
Ordinamento amministrativo del Regno.
Economia politica e scienza delle finanze.

III.

Codice della marina mercantile e leggi complementari — Codice di commercio, libro I e II.
Nozioni sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato.
Legislazione sui servizi marittimi sovvenzionati.

NOTIFICAZIONE di concorso per due posti di ispettore di 6ª classe nel personale dell'ispettorato dei servizi marittimi.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1913 è stato aperto un concorso a due posti di ispettore di 6ª classe nel personale dell'ispettorato dei servizi marittimi, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Sono ammessi al concorso i giovani muniti della laurea in scienze commerciali o di ragioneria conseguita in una delle Regie scuole superiori di commercio o nella R. Università commerciale di Milano, ovvero della patente di capitano superiore di lungo corso.

Le domande in carta da bollo da L. 1,20 dovranno essere stese di tutto pugno dagli aspiranti e dovranno giungere al Ministero (divisione personali civili) entro il 20 aprile 1913. Esse dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superato, al 14 febbraio 1913, quella di 30 (oppure quella di 35 per gli aspiranti muniti della patente di capitano superiore di lungo corso);

2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

5° certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che il candidato ha l'attitudine fisica all'impiego cui aspira;

6° foglio di congedo illimitato o certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in scienze commerciali o di ragioneria conseguita in una delle Regie scuole superiori di commercio o nella R. Università commerciale di Milano, ovvero patente originale di capitano superiore di lungo corso.

I certificati di cui ai numeri 3 e 4 debbono essere di data non anteriore al 14 novembre 1912.

Il Ministero è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti.

Indipendentemente dai requisiti prescritti, esso si riserva la facoltà di assumere informazioni sulla condotta privata degli aspiranti e di escludere quelli che dalle notizie avute non risultassero meritevoli di essere ammessi agli esami.

Gli esami scritti avranno luogo in Roma secondo il programma annesso al decreto che indice il presente concorso e cominceranno il giorno 5 maggio 1913.

Saranno ammessi all'esame orale quei soli candidati i quali abbiano ottenuto almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte, purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di sei decimi.

Nella prova orale i concorrenti dovranno riportare, per conseguire l'idoneità, sette decimi sul numero complessivo dei punti.

Gli esami avranno luogo in conformità al regolamento generale per l'applicazione della legge sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, ed al regolamento speciale per il personale dell'Ispettorato dei servizi marittimi, approvato con R. decreto 18 aprile 1912, n. 786.

Roma, 27 febbraio 1913.

Il direttore del servizio
dei personali civili e degli affari generali
R. Marcelli.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il R. decreto 11 gennaio 1912, n. 138, che approva il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dell'agricoltura, industria e commercio;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a tre posti di segretario di 4ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2000, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione 1ª), non più tardi del 15 aprile 1913, le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dei documenti indicati qui appresso:

1° atto o certificato di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, per i concorrenti nati fuori la provincia di Roma, dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente decreto, abbia compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età;

2° certificato di sana e robusta costituzione fisica, rilasciato da un medico civile o militare, e legalizzato, secondo i casi, dal sindaco o dalla competente autorità medica militare, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

3° certificato di cittadinanza italiana, tenuto conto del disposto dell'art. 3 della legge sullo stato degli impiegati civili (testo unico);

4° certificato di soddisfatto obbligo di leva militare, o d'iscrizione nelle liste di leva, qualora la classe del concorrente non sia stata ancora chiamata;

5° certificato di buona condotta, legalizzato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

6° certificato d'immunità penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

7° diploma originale o certificato di laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali, ovvero il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze.

Al suddetto documento dovrà essere unito un certificato, debitamente autenticato, dimostrante i punti ottenuti nelle singole prove finali.

Non saranno ammessi al concorso coloro che facessero riferimento a documenti esistenti presso altre Amministrazioni o che inviassero documenti irregolari.

I concorrenti che già fossero impiegati dello Stato, sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3°, 4°, 5° e 6°; essi però sono tenuti a presentare un certificato, rilasciato dall'amministrazione dalla quale dipendono, comprovante la loro appartenenza all'amministrazione stessa.

Ciascun concorrente dovrà, nella domanda d'ammissione al concorso, indicare chiaramente l'indirizzo ove dovranno farglisi pervenire le necessarie comunicazioni.

Art. 3.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie in conformità degli annessi programmi:

Lingua francese, geografia commerciale, diritto amministrativo, diritto civile, diritto commerciale, economia politica e legislazione sociale, statistica.

Essi sono orali per tutte le materie, scritti per la lingua francese e per tre delle altre materie, eccettuata la geografia commerciale.

I concorrenti hanno facoltà di sostenere anche prove scritte e orali in lingua tedesca o inglese.

Gli esami si daranno in Roma, in giorno ed in luogo da stabilire.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 3 marzo 1913.

Il ministro
NITTI.

PROGRAMMA DI ESAME.

Geografia commerciale.

Italia. — Ricchezze minerarie dell'Italia — Le altre industrie estrattive e specialmente la pesca — Agricoltura e industrie agricole e forestali — Principali industrie manufattrici — Centri di produzione e di consumo.

Commercio interno ed estero — Vie di comunicazione — Navigazione e porti — Notizie speciali sui porti più importanti d'Italia e sui porti esteri loro concorrenti — Emigrazione e correnti emigratorie — Colonie commerciali dell'Italia.

Stati principali d'Europa, d'America e delle altre parti del mondo. — Cenni sulle loro condizioni economiche, sulle loro produzioni agrarie e manufatturiere, sul loro commercio e sui rapporti commerciali coll'Italia e coi paesi esteri nostri concorrenti.

Diritto amministrativo.

Lo Stato e i suoi uffici.

Divisione dei poteri.

Potere legislativo.

Potere esecutivo — Organamento generale del potere esecutivo — Il Re, i ministri, l'ordine giudiziario, la forza pubblica, le Amministrazioni governative centrali e provinciali, i corpi elettivi locali.

Governo centrale — Consiglio dei ministri — Ministeri, loro ordinamento, loro principali attribuzioni — Corte dei conti e suo ufficio costituzionale, amministrativo e contenzioso — Consiglio di Stato e altri corpi consultivi dello Stato (Consiglio superiore dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, di sanità, di marina, delle miniere, del commercio e dell'industria, dell'agricoltura, ecc.).

Contenzioso amministrativo e conflitti d'attribuzione.

Giurisdizioni speciali e giustizia amministrativa.

Diritti, doveri e responsabilità dei pubblici ufficiali.

Discentramento amministrativo.

Azione governativa locale — Prefetture, Intendenze di finanza, altri uffici (giudiziari, militari, amministrativi, tecnici, finanziari, marittimi) che attuano l'opera dello Stato nei vari luoghi.

Provincia e Comune — Costituzione e attribuzione del Consiglio provinciale e comunale, della Deputazione provinciale, del sindaco e della Giunta municipale — Giunta provinciale amministrativa — Ingerenza governativa nell'Amministrazione dei Comuni e delle Provincie.

Patrimonio dello Stato e principali disposizioni intorno alla sua amministrazione — Legge di contabilità dello Stato — Demanio pubblico — Sistema tributario dello Stato e dei Corpi locali — Monopoli esercitati dallo Stato — Principali disposizioni sul debito pubblico.

Principali disposizioni legislative ed istituti che hanno attinenza con l'agricoltura — Bonificamenti, irrigazioni — Incoraggiamenti che lo Stato dà all'agricoltura — Comizi agrari — Scuole agrarie — Caccia e pesca — Boschi — Miniere.

Espropriazione per causa d'utilità pubblica — Principî fondamentali concernenti le opere pubbliche terrestri e marittime (strade, porti, ecc.), ed in modo particolare la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate — Posta e telegrafo.

Reggimento delle industrie e dei commerci — Proprietà industriale e letteraria — Tariffe doganali, punti franchi, trattati di commercio — Camere di commercio — Pesi e misure, e saggio e marchio dei metalli preziosi — Scuole professionali.

Principî della legislazione concernente le opere pie e la sanità pubblica.

Diritto civile.

Diritti reali.

Diritti reali in generale — Teoria delle cose e dei beni — Distinzioni delle cose — Beni immobili e mobili — Dei beni relativamente alle persone cui appartengono — Enumerazione dei diritti reali — Proprietà (concetto e definizione, contenuto del diritto di proprietà) — Proprietà letteraria ed artistica — Limitazioni del diritto di proprietà — Condominio.

Modi d'acquisto della proprietà (occupazione, accessione).

Usufrutto, uso e abitazione.

Servitù in generale — Distinzioni — Servitù personali — Servitù reali — Servitù legali — Modi di stabilimento, esercizio; modi d'estinzione delle servitù.

Enfiteusi — Superficie.

Diritti reali di garentia (pegno, privilegi, ipoteca).

Trascrizione.

Del possesso (concetto, teorie principali, ordinamento secondo il nostro Codice, azioni che lo tutelano).

Diritti di obbligazione.

Del negozio giuridico e dell' obbligazione in generale — Obbligazioni naturali e civili — Obbietto dell'obbligazione — Fonti delle obbligazioni — Dei contratti — Classificazione dei contratti — Requisiti della validità (capacità, consenso, oggetto, causa) — Effetti dei contratti — Interpretazione dei contratti — Dei quasi contratti — Dei delitti e dei quasi delitti (danno, responsabilità indiretta).

Diverse specie di obbligazioni (condizionali, a termine, modali, alternative) — Obbligazioni in solido — Obbligazioni divisibili ed indivisibili — Obbligazioni con clausole penali.

Effetti delle obbligazioni (caso, colpa, risarcimento di danni).

Azione surrogatoria — Azione revocatoria.

Estinzione delle obbligazioni — Pagamento — Pagamento con surrogazione — Imputazione dei pagamenti — Novazione — Rimessione del debito — Compensazione — Confusione — Perdita della cosa dovuta — Azioni di nullità o di rescissione.

Prova delle obbligazioni e della loro estinzione (Atto pubblico — Scritture private — Atti di ricognizione — Prova testimoniale — Presunzioni — Confessione delle parti — Giuramento).

Contratti speciali. — Compra vendita — Permuta — Contratto di locazione — Mezzadria, masseria o colonia — Locazione a soccida — Contratto di Società — Mandato — Transazione — Costituzione di rendita — Contratto vitalizio — Comodato — Mutuo — Deposito — Sequestro — Anticresi — Fideiussione.

Diritto commerciale.

Determinazione degli atti di commercio.

Persone commercianti — Divieti ed incapacità di commerciare.

Dei doveri dipendenti dalla qualità di commerciante e specialmente della tenuta dei libri di commercio.

Agenti intermediari del commercio — Disposizioni speciali che li riguardano.

Istituti ausiliari del commercio (Camere di commercio — Borse — Stanze di compensazione — Magazzini generali — Fiere e mercati — Consolati, ecc.).

Società commerciali — Loro specie e caratteri essenziali — Forma e requisiti dei contratti — Costituzione — Rapporti interni ed esterni — Modi di scioglimento — Liquidazione — Norme speciali circa le Società cooperative — Differenza tra le Società commerciali e le civili — Condizioni sotto le quali le Società estere possono operare nel Regno.

Associazioni in partecipazione e di assicurazione mutua.

Obbligazioni commerciali, della prova delle obbligazioni, della rinnovazione e rivendicazione di titoli al portatore.

Del mutuo commerciale in genere e delle sue differenze dal civile.

La cambiale — Duplice specie di cambiali, loro requisiti essenziali, duplicati e copie; cambiali nulle o false, in tutto o in parte; cambiali smarrite — La girata e i suoi effetti — Guarentigie per la esecuzione dell'obbligazione cambiaria: accettazione ordinaria e straordinaria; regresso per cauzione; avallo; la solidarietà cambiaria — Il pagamento della cambiale, diretto, per regresso, giudiziale, o per rivalsa.

L'ordine in derrate e in che diversifica dalla cambiale.

L'assegno bancario o *check*.

Vendita commerciale: come si differenzi dalla civile; sue regole generali.

Dei contratti di Borsa specialmente a termine.

Del riporto: natura ed effetti di questo contratto.

Nozione economica e giuridica del conto corrente — Apertura e tenuta, effetti e liquidazione del conto corrente.

Del mandato commerciale — Sua forma; regole generali; differenze dal mandato civile — Institori e rappresentanti, commessi e loro specie.

Della Commissione.

Del contratto di trasporto — Forma; regole generali; norme proprie dei trasporti per via ferrata.

Assicurazioni terrestri — Concetto; forma del contratto — Assicurazione contro i danni; sue varie specie — Assicurazioni sulla vita.

Del pegno commerciale in genere, e come diversifichi dal civile

Del deposito di merci e derrate in magazzini generali — Fedi di deposito; note di pegno; vendita delle cose depositate.

Del fallimento — Prescrizioni essenziali circa la cessazione dei pagamenti — Dichiarazione del fallimento e suoi effetti rispetto alla persona, ai beni ed agli atti del fallito, e rispetto ai creditori — Amministrazione del fallimento — Verificazione dei crediti; stato di unione dei creditori; diversa natura dei loro diritti — Liquidazione dell'attivo; rivendicazioni — Ripartizione dell'attivo e chiusura del fallimento — Moratorie — Concordato — Disposizioni speciali ai fallimenti di Società commerciali — Riabilitazione dei falliti — Reati attinenti al fallimento — Piccoli fallimenti e concordato preventivo.

Economia politica e legislazione sociale.

1) Economia politica.

Definizione dell'economia politica — L'economia politica come scienza — I metodi dell'economia politica.

I. La produzione della ricchezza:

Fattori della produzione — La natura; il lavoro; il capitale — La divisione del lavoro.

La produzione in grande e la produzione in piccolo — La grande e la piccola coltura — La cooperazione agricola.

La legge del reddito decrescente e la legge del reddito crescente.

Il principio della popolazione.

Lo sviluppo del capitale materiale — Il risparmio.

Classificazione delle industrie — La industria agraria — La industria manifatturiera — La industria commerciale.

II. La distribuzione della ricchezza:

Concetto della distribuzione.

L'istituto della proprietà privata.

La proprietà della terra e la indennità per la espropriazione — Contratti per la locazione delle terre.

Il salario e le teorie sul salario — I salari relativi — Gli effetti della legge e della consuetudine sui salari.

Il profitto.

La rendita economica.

III. Lo scambio:

Il valore di scambio e il prezzo.

I mercati.

La domanda e l'offerta.

Il costo di produzione in relazione al valore.

Effetti delle alterazioni nella domanda e nella offerta sopra i valori normali.

I valori di monopolio.

Il costo di produzione in relazione ai salari ed ai prodotti.

La rendita in relazione al valore.

Definizione e funzione della moneta — Sistemi monetari — Monometallismo e bimetallismo — La legge di Gresham e le sue applicazioni — La teoria quantitativa della moneta — I surrogati della moneta.

Il credito — Le Banche di emissione — Le Banche di deposito e sconto — Altre funzioni del credito (credito immobiliare, edilizio, fondiario, agrario, ecc.).

Il saggio dell'interesse e il saggio dello sconto.

Il commercio internazionale — Confronto del commercio estero col commercio interno.

I cambi esteri.

La teoria del commercio internazionale.

IV. La funzione economica dello Stato:

I metodi e i limiti dell'ingerenza dello Stato.

Le spese e le entrate nella pubblica Amministrazione.

Carattere e definizione dell'imposta — Classificazione delle imposte — Incidenza delle imposte.

Tributi sulla rendita e sulla terra — Imposte sui profitti e sul capitale — Imposte sui consumi.

Carattere delle spese pubbliche.

La finanza locale.

Credito pubblico e debito pubblico — La teoria dei prestiti pubblici.

II) Legislazione sociale.

Concetto generale e limiti della legislazione sociale.

Lavoro delle donne e dei fanciulli.

Contratto di lavoro — Lavoro nelle risaie — Riposo festivo — Orario di lavoro — Pagamento dei salari.

Probiviri nell'industria e nell'agricoltura.

Uffici di collocamento.

Organizzazioni operaie.

Consiglio del lavoro ed Ufficio del lavoro.

Cooperazione agricola e di produzione e lavoro.

Case popolari.

Protezione degli operai all'estero.

Prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni del lavoro.

Concetto generale e caratteri distintivi delle assicurazioni sociali.

La funzione e il contributo dello Stato nelle assicurazioni sociali.

Assicurazione libera e assicurazione obbligatoria.

Assicurazione contro le malattie — Assicurazione per la invalidità e la vecchiaia — La Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Assicurazione contro gl'infortuni del lavoro — Organi che la esercitano — La Cassa Nazionale di assicurazione per gl'infortuni del lavoro.

Assicurazione contro la disoccupazione.

Assicurazione per la maternità.

Statistica.

Concetto della statistica — Oggetto — Limiti — Attinenze con le altre discipline — Sua importanza scientifica e pratica, specialmente ai giorni nostri e con gli attuali ordinamenti politici.

Cenni sull'ordinamento amministrativo della statistica, specialmente in Italia.

Del metodo statistico in generale — Il dato statistico e suoi caratteri essenziali — Rilevamento indiretto, o puramente induttivo, dei dati — Rilevamento diretto; quali dati sieno da raccogliersi, quando, in qual modo e da chi.

Spoglio ed aggruppamento dei dati — Modi diversi di eseguire lo spoglio; loro vantaggi ed inconvenienti rispettivi.

Verificazione dei dati — Critica esterna dei dati — Critica interna o delle fonti.

Elaborazione dei dati — Dati primitivi, o serie numeriche — Determinazione del valore più probabile dei dati; limiti degli errori — Dati derivati, o valori medi e valori proporzionali.

Comparazione dei dati derivati — Varie maniere di comparazione da tempo a tempo, da luogo a luogo, ecc. — Cenni sui Congressi internazionali di statistica e sulla statistica internazionale comparata.

Determinazione dei risultati — Cause che possono influirvi: come si distinguano e in qual senso agiscano — Leggi statistiche e loro carattere.

Esposizione dei risultati — Tabelle statistiche — Figurazioni grafiche; loro forme ed importanza.

Statistica del territorio — Esposizione dei principali elementi statistici che vi si riferiscono e rispettiva loro importanza.

Statistica della popolazione – Nozioni degli elementi statistici da considerarsi — Popolazione nel suo stato, o modo di essere, a un momento dato, e nel suo movimento, cioè nelle variazioni alle quali va soggetta.

Stato della popolazione — Censimenti e loro metodi — Norme principali seguite nel censimento italiano — Popolazione di fatto e di diritto e rispettiva importanza — Popolazione relativa, cioè in rapporto all'estensione territoriale e suo vario accentramento —

Classificazione della popolazione secondo il sesso, lo stato civile e l'età; speciale importanza economica d quest'ultimo elemento — Altre distinzioni importanti, nell'ordine fisico, intellettuale od economico.

Movimento intrinseco della popolazione — Nascite, matrimoni, morti; principali relazioni e circostanze da considerarsi in questi fatti demografici — Mortalità e vitalità in particolare — Ordine o legge della mortalità — Vita media e vita probabile — Nozioni sulle tavole di mortalità e di sopravvivenza; metodi vari per la loro compilazione e cenni sulle principali loro applicazioni.

Movimento estrinseco della popolazione — Correnti di circolazione all'interno — Emigrazione per e da paesi stranieri; specie diverse di emigrazione.

Registri di popolazione o anagrafici — Uffici ed utilità loro, ostacoli che incontra la loro regolare tenuta.

Statistica intellettuale o della cultura — Principali elementi da aversi in considerazione.

Statistica morale — Concetto — Ordine dei fatti onde può ricavarsi — Limiti.

Statistica economica — Materia e partizioni supreme delle statistiche della produzione, della circolazione, della ripartizione e del consumo.

Statistica politica — Sue divisioni principali e materia di esse.

Cenno sulla storia della statistica.

Lingua francese.

Lettura e relativa traduzione — Discorso famigliare (prova orale).
Versione dall'italiano (prova scritta).

Lingua inglese o tedesca (facoltativa).

Lettura e relativa traduzione (prova orale).
Versione in italiano (prova scritta).

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 8 marzo 1913

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

BORGATTA, segretario. Legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedo.

È accordato un congedo di sei giorni, per motivi di famiglia, al senatore Fili-Astolfone.

Presentazione di una relazione.

LUCCHINI Luigi. Presenta la relazione al disegno di legge:

Modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel servizio del R. esercito.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per le votazioni iscritte all'ordine del giorno.

Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Mazziotti al ministro di agricoltura, industria e commercio sui provvedimenti che intende di adottare per impedire la diffusione della fillossera in provincia di Salerno.

MAZZIOTTI. In due comuni della provincia di Salerno, nello scorso settembre, si ebbero segni d'invasione della fillossera.

Le esplorazioni constatarono che l'infezione era assai limitata e le autorità locali, specialmente la cattedra ambulante di agricoltura, avvisarono subito il Ministero del pericolo per la coltura della vite nella provincia di Salerno e in quella di Avellino.

Di fronte al pericolo grave, alla spesa lieve indicata, da sopportarsi in parte dalla provincia, si sperava che il Ministero provvedesse con tutta la sollecitudine; ma tale speranza fu vana.

La Commissione antifillosserica ha deliberato la distruzione dei centri d'infezione, ma alla condizione che sieno costituiti i Consorzi antifillosserici, secondo la legge.

Questa condizione fa ritardare l'esecuzione dei provvedimenti, che sono urgenti.

Egli spera che il ministro vorrà assicurare che sarà dato corso all'azione occorrente, senza attendere la costituzione dei consorzi (Bene).

BORGATTA. Dimostra la necessità di modificare la legislazione attuale per i consorzi antifillosserici, perchè la procedura stabilita ne rende quasi impossibile la costituzione.

Il sistema di elezione, a secondo grado, è in Italia poco conosciuto e riesce di difficile applicazione; bisognerebbe stabilire la elezione diretta di primo grado per regola generale.

Non dovrebbe essere neppure stabilito in modo fisso il numero dei membri costituenti la Commissione consorziale; dovrebbe essere lasciato al prefetto di fissarlo, affinchè tutti i comuni riuniti in consorzio vi possano avere la loro rappresentanza.

In ultimo gli sembra assolutamente insufficiente la contribuzione di una lira ad ettaro stabilita per i terreni vignati.

Confida che il ministro vorrà prendere in benevola considerazione le sue osservazioni. (Bene).

RIDOLFI. Ricorda che in Toscana l'invasione fillosserica data da molti anni, eche ivi si è venuta svolgendo la istituzione dei consorzi antifillosserici, ma con scarsi risultati pratici, perchè manca il legno americano per sostituirlo alle viti nostrali, anche perchè si è stati lungamente incerti sulla resistenza e sull'adattamento del vitigno americano ai vari terreni.

Oggi che questa è una questione risoluta, il Ministero dovrebbe fornire ai consorzi antifillosserici tutto il legno americano di cui abbisognano per poter efficacemente funzionare. Ed il Ministero potrebbe anche fare assegnamento sull'opera dei privati incoraggiandoli ad impiantare vivai di viti americane.

Soggiunge che a questo riguardo non si è sempre proceduto con criteri positivi ed esatti, e che la deficienza del legno americano è stata lamentata anche nell'altro ramo del Parlamento, specie per ciò che riguarda la provincia di Pisa. (Bene).

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dichiara che in provincia di Salerno l'invasione fillosserica è avvenuta in due comuni, ed ha attaccato circa due ettari di vigneto. Il ministero, per combattere l'invasione, ha seguito le tassative norme di legge.

Inteso il parere della Commissione consultiva per la fillossera, ha proceduto alla distruzione dei focolai d'infezione e nello stesso tempo, essendo pur troppo necessario provvedere che in provincia di Salerno si debba esplicare un'azione più efficace contro l'invasione della fillossera, si è eccitata la costituzione dei Consorzi antifillosserici.

Con questa dichiarazione, spera che il senatore Mazziotti vorrà dirsi soddisfatto.

Ai senatori Borgatta e Ridolfi risponde che presenterà quanto prima al Parlamento un disegno di legge per modificazioni alla legge sulla fillossera, nel quale terrà conto delle osservazioni fatte dal senatore Borgatta, per rendere più facile e semplice la costituzione dei Consorzi antifillosserici, come anche terrà conto delle osservazioni del senatore Ridolfi, per ovviare alla deficienza del legno americano.

Soggiunge che presenterà anche un disegno di legge per combattere le malattie delle piante. In occasione della discussione di questo disegno di legge e dello svolgimento della interpellanza del senatore Grassi in materia, si propone di svolgere più ampiamente le idee del Governo. (Bene).

MAZZIOTTI, BORGATTA e RIDOLFI si dichiarano soddisfatti.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 3625.24 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 952);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 132,212.55 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-12, concernenti spese facoltative (N. 955);

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-1913 (N. 966);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-1913 (N. 976).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-14 » (N. 950).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DI CAMPOREALE. Dopo la chiara esposizione fatta dal ministro degli esteri alla Camera dei deputati, aveva abbandonato il proponimento di prendere la parola nella presente discussione; senonchè oggi non può dirsi che la situazione generale sia la medesima di allora; oggi si cominciano a delineare con maggior chiarezza le conseguenze che, nei rapporti fra le potenze, potranno avere i risultati prevedibili dell'attuale guerra.

Ormai tutto dovebbe far credere prossima la pace, e poichè l'ultima parola dovrà essere detta dalle grandi potenze, è da augurarsi che queste si mettano d'accordo per porre fine ad una carneficina, destinata a rimanere sterile di ulteriori risultati.

L'oratore udrebbe con piacere l'assicurazione che la pronta cessazione delle ostilità è una meta cui si volge tutta la cura del governo italiano.

Si associa al giudizio manifestato dal ministro degli esteri nell'altro ramo del Parlamento, che l'Italia abbia motivo di tenersi soddisfatta del « novus ordo », che andrà a stabilirsi nei paesi balcanici.

Ritiene che l'intesa con l'Austria, sopratutto per l'Albania, possa essere una buona garanzia per i nostri interessi adriatici, e ciò specialmente se al nuovo stato albanese saranno assegnati confini che ne facciano un organismo vitale.

Confida che nulla venga a turbare i nostri accordi con l'Austria, e giudica indegne di fede le voci di atteggiamenti ed iniziative incompatibili con tali accordi.

Nota che, per altro, non possiamo esaminare la situazione internazionale solo dal nostro punto di vista; gli avvenimenti di questi ultimi mesi e l'attrito di interessi tra le grandi potenze, hanno avuto ed avranno una ripercussione sulla situazione generale.

Mentre tutto fa credere ad una sollecita conclusione della pace, l'orizzonte politico si copre di nubi.

Rileva che non può a meno di essere preoccupante l'inatteso e gigantesco incremento degli armamenti da parte delle grandi potenze.

Nota che tali armamenti costituiscono di per sè stessi un pericolo imperocche creano uno stato di tensione nei rapporti internazionali e uno stato di nervosismo nelle nazioni che sentono il peso di essi.

E domanda: di fronte a questa situazione quale può e dev'essere la condotta dell'Italia?

L'Italia ha sempre mantenuto i suoi armamenti in limiti modesti, in proporzione degli stati vicini.

Ma non si può compiere ai nostri giorni una efficace azione diplomatica, se questa non è sorretta da una sufficiente forza militare.

Non può tacere la sua preoccupazione nel vedere cresciuta la sproporzione fra i nostri armamenti e quelli ritenuti necessari dalle altre Potenze, sproporzione stridente, quando si pensi che una terza parte delle nostre forze è immobilizzata in Libia, donde non potrà così presto essere richiamata.

E se per le forze terrestri è possibile provvedere con relativa sollecitudine, non può dirsi altrettanto per la marina, ove nulla si può improvvisare.

Concludendo, rileva che l'Italia, col valore dei suoi soldati e colla forza di resistenza di cui ha dato prova il Paese nell'impresa libica, ha preso il posto che le competeva tra le grandi Potenze; e il ministro degli affari esteri ha dimostrato di averne coscienza, tenendo un linguaggio in piena armonia coi sentimenti del Paese.

Ma le nostre aspirazioni potrebbero essere compromesse, se non avremo una forza sufficiente per avvalorare la nostra politica.

Chieda il Governo quello che occorre per una politica tutrice degl'interessi e della dignità nostra. Il Paese ha dato prova del suo patriottismo e a lui non si fa appello invano. (Approvazioni).

CARAFA D'ANDRIA. Non parla per provocare dichiarazioni da parte del ministro degli affari esteri, giacchè quelle fatte recentemente alla Camera dei deputati sono tali, che stima non se ne possano pretendere di maggiori.

Non parla nemmeno per muovere alcuna di quelle facili censure che, specialmente in materia di politica estera, bisognerebbe fare con molta ponderazione.

Premette che le pregiudiziali di principio nelle conferenze internazionali sono pericolose, sia perchè nessun principio generale può considerarsi come il toccasana per risolvere le grandi questioni internazionali, sia perchè spesso la scelta del principio non avviene in modo obbiettivo, ma esso serve a qualcuno o a qualche cosa, sia infine perchè quando il principio urta gli interessi dei prepotenti allora il principio stesso è messo da parte.

Può addurre esempi storici della sua affermazione; come nel 1815 si mise innanzi il principio della legittimità, così dopo la guerra di Crimea si mise innanzi il principio dell'integrità dell'Impero ottomano; ma l'Italia ogni volta che si stabiliva uno di questi principi non ha fatto mai un buon affare. (Commenti).

Venendo ad esaminare le odierne vicende politiche e militari, nota che all'aprirsi della guerra balcanica, gli Stati alleati dichiararono di insorgere per le negate riforme, e in quel primo tempo le potenze seguitavano a dichiarare l'integrità dell'impero ottomano.

Dopo le prime vittorie degli alleati, l'Europa trovò la formula del disinteressamento.

Ma si voleva una formula positiva, mentre quelle accennate erano negative, ed allora fu bandito il principio: « i Balcani agli Stati balcanici ».

Osserva che questa formula vuol significare il ritorno al principio di nazionalità, che è assai popolare in Italia e che fu largamente propugnato dal Mazzini. Ma oggi vediamo che una tale tendenza è favorita dalla Russia che fu in Europa la maggior distruttrice di nazionalità.

Afferma che il principio di nazionalità non ha mai trionfato per opera di un areopago diplomatico, ma è stato il risultato dei fatti compiuti.

Aggiunge che la formula « i Balcani ai popoli balcanici » è una adulterazione del principio di nazionalità, perchè, ad eccezione dell'Albania, gli Stati balcanici sono di nazionalità mista, e nella loro costituzione il principio della nazionalità fu abbastanza sacrificato.

Ritiene che si creerà una situazione per cui le aspirazioni nazionali saranno soffocate. I Bulgari, i Greci, i Serbi saranno oppressori in uno Stato ed oppressi negli altri.

I Valacchi poi, i Mussulmani di Macedonia e di Tracia e gli Albanesi saranno ovunque oppressi.

Le Potenze mirano tutte alla conservazione della pace, ma l'oratore non crede che questo sia il miglior modo di conservarla.

Crede anzi che la questione balcanica si riaprirà in avvenire e in modo più complicato, e verrà il momento in cui le Potenze si prepareranno ad intervenire, e allora sorgerà il pericolo di una conflagrazione generale.

Ritiene che quando esiste nel centro del mondo civile una massa di materia infiammabile, non si deve abbandonarla al caso, ma aver cura di renderla innocua.

Per dimostrare sempre più che la formula « i Balcani ai popoli balcanici » non rappresenta il trionfo del principio di nazionalità, nota che i popoli balcanici si mossero alla guerra per difendere i loro fratelli oppressi, ma poi hanno invaso l'Albania, e manifestano il fermo proposito di spartirla a loro vantaggio.

Per giustificare questa contraddizione, si è detto che gli albanesi sono barbari ed ingovernabili; ma si può rispondere che altrettanto erano i greci, i serbi, i montenegrini e i bulgari, prima che l'Europa li aiutasse nella loro costituzione politica.

E del resto gli albanesi non sono ingovernabili, ma obbediscono a capi intelligenti, che non sarebbe difficile riunire per intendersi con loro; nè sono selvaggi, ma hanno partecipato al progresso della cultura occidentale, ed hanno retto e sicuro il sentimento dell'onore.

E passa a considerare gli interessi dell'Italia in rapporto alle condizioni presenti.

Dice che le questioni preminenti sono quelle dell'equilibrio del Mediterraneo e della sicurezza dell'Adriatico.

Quanto all'equilibrio del Mediterraneo afferma che esso poteva esistere quando l'Inghilterra era unita alla triplice, ma non se ne può più parlare al presente.

Osserva che noi abbiamo occupato delle isole che erano soggette alla Turchia, e le abbiamo occupate per ragioni strategiche e per avere un pegno. Le popolazioni di queste isole non chiedono altro che di avere una buona amministrazione, e se l'Italia concorrerà ad esaudire questo loro voto, compirà opera civile.

Non si dissimula le facili censure che saranno lanciate contro il Governo se e quando esso restituirà le isole alla Turchia, ma è dovere del Senato preparare le correnti della pubblica opinione.

Quanto alla sicurezza dell'Adriatico, essa preoccupa da tempo, non solo il Governo, ma anche la Nazione.

Accenna ai nostri accordi con l'Austria relativi all'Albania, ed afferma che un'Albania grande sarà elemento di equilibrio, mentre un'Albania piccola creerebbe il pericolo di conflagrazioni.

Consente nel concetto che il porto di Vallona non debba andare in mano ad una potenza militare.

Occorre però che anche altri punti intermedi non cadano in mano di una terza potenza e che l'influenza, il condominio dell'Adriatico, resti ai due Stati alleati.

D'accordo con l'Austria si potrà facilmente difendere l'Adriatico in caso di una conflagrazione.

Ricorda che le condizioni della costa italiana non sono così favorevoli come quelle della costa austriaca.

Lamenta la corrente antiaustriaca di alcuni organi della stampa, che amoreggiano coll'elemento slavo e sono contro l'Albania, mentre in Austria si esagera un irredentismo che non dovrebbe dar pensiero.

Non crede che nella guerra libica le maggiori ostilità siano venute dall'Austria.

La campagna della stampa contro gli Albanesi potrebbe farci perdere per sempre le loro simpatie.

L'Italia deve trarre dalla triplice alleanza tutti i vantaggi possibili.

Nota che la spinta slavo-ortodossa è data da tutto l'Impero moscovita, e nessun grande contributo alla civiltà occidentale è stato dato dalle razze slave.

Qualunque sia l'indirizzo che il Governo vorrà dare alla politica italiana è indispensabile che l'Italia sia forte militarmente.

Troppo si è parlato, in questi ultimi tempi, di aquile romane. Roma è un grande museo, le aquile si possono impagliare.

Una nobile missione hanno oggi le classi dirigenti: confortare e sorreggere il Governo, quando verrà a chiedere nuovi sacrifici al Paese. (Bene).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. (Segni di viva attenzione). Ringrazia gli oratori che lo hanno preceduto, del giudizio benevolo sul discorso da lui pronunciato nel 22 dello scorso mese nell'altro ramo del Parlamento. Da quel giorno ad oggi non sono intervenuti cambiamenti così importanti che possano indurlo a modificare le dichiarazioni fatte.

Non può accettare il giudizio severo del senatore Di Camporeale sull'azione delle Potenze nel conflitto tra la Turchia e gli Stati balcanici.

Ricorda che in Londra continuano le conferenza degli ambasciatori sotto la presidenza del ministro Sir Grey, e che fra tutti i Governi vi sono state e vi sono trattative sulle varie difficoltà che si sono gradatamente presentate e si presentano.

Confida che, come si sono potute risolvere le difficoltà passate, saranno superate anche le nuove.

Afferma che l'Italia, da sua parte, contribuisce con tutte le forze ad affrettare la pace tra la Turchia e gli Stati balcanici; ma non si possono avere risutati pronti, come si desidererebbe.

Ritiene necessario che l'Albania abbia tali confini e tale organizzazione che possa svilupparsi e progredire. Le condizioni di arresto nello sviluppo sociale, in cui oggi si trova, non debbono far pensare che quella Nazione, la quale ha alte qualità morali ed intellettuali, posta in condizioni favorevoli, non possa raggiungere quel livello di progresso in cui sono le altre nazionalità balcaniche.

Assicura che fra l'Italia e l'Austria-Ungheria vi è un perfetto accordo e si procede con la massima lealtà. (Benissimo).

Loda il senatore Carafa, che ha criticato la formola « i Balcani ai popoli balcanici » di non averla sostituita con un'altra (Si ride).

Quella formula non è un'alterazione, ma una applicazione del principio di nazionalità.

Accenna alle difficoltà pratiche che s'incontrano per l'applicazione di quella formola, le quali sono dovute specialmente al fatto che le divizioni etnografiche e geografiche non coincidono spesso; vi sono zone, che furono chiamate grigie, nelle quali vivono nazionalità diverse.

Gli eventi militari di questi ultimi tempi hanno poi aggravate le difficoltà, per la soluzione delle quali tutte le potenze europee portano un grande spirito di conciliazione, ispirandosi all'interesse Supremo per un assetto definitivo e pacifico. (Benissimo).

Le profezie del senatore Carafa gli sembrano pessimiste.

Due grandi problemi s'impongono: l'equilibrio dell'Adriatico e l'equilibrio del Mediterraneo. Fortunatamente tutte le potenze europee sono concordi nel voler mantenuto lo stato presente territoriale nel bacino del Mediterraneo.

I nostri rapporti con la Francia, per la vicinanza con essi in Libia, promettono di svolgersi in modo conforme agli accordi presi ed ai sentimenti espressi ieri dal ministro degli esteri di Francia, sentimenti a cui l'oratore fa eco di tutto cuore. (Approvazioni).

Quanto all'equilibrio adriatico, esso è assicurato dall'accordo esistente tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Base fondamentale della politica italiana è di mantenere questo accordo, e crede di poter dichiarare che uguali sono gl'intendimenti del Governo austro-ungarico.

Soggiunge che egli ha avuto motivo di apprezzare, durante la guerra italo-turca, l'amicizia del governo austro-ungarico, e che, quando l'opinione pubblica di quasi tutta l'Europa ci era contraria i governi europei seppero resisterle, finchè l'opinione pubblica cambiò a nostro favore, in seguito alla perseveranza ed alla misura, di cui diede prova l'Italia. (Benissimo).

I senatori Di Camporeale e Carafa hanno detto, che una politica estera, ferma tutrice degl'interessi italiani, non può svolgersi senza un'adeguata forza militare. L'oratore aggiunge che occorre anche il concorso della forza finanziaria e morale del paese. Il governo ha coscienza dei bisogni della difesa nazionale e non li trascurerà. (Bene).

Concludendo dice: il senatore Carafa d'Andria è un eminente uomo politico ed un fine letterato, e l'oratore non si aspettava che egli avrebbe evocato le aquile romane per dire che, oramai si debbono imbalsamare. I grandi ricordi della nostra storia sono cose vive e non si debbono imbalsamare.

I grandi ricordi di Roma e d'Italia servono d'incitamento ad opere degne della storia. (Applausi vivissimi - Congratulazioni).

CARAFA D'ANDRIA. Dice che egli parlando in Senato ha sempre misurato molto le sue parole, ed anche facendo discorsi di opposizione, si è mostrato sempre deferente verso il Governo; onde respinge la leggera ironia, a cui qualche volta è portato l'onor. Di San Giuliano dalle tendenze del suo spirito.

Il ministro ha detto che egli avrebbe potuto difficilmente sostituire un'altra formula a quella « i Balcani ai popoli balcanici ». L'oratore non voleva indicare alcuna sostituzione di formule, ma soltanto ha voluto rilevare, che quando esiste nei Balcani il pericolo di mettere a repentaglio la pace europea, i governi delle grandi potenze hanno il dovere d'intervenire per stornarlo. Quindi nessuna sostituzione di formule, soltanto un invito ad abbandonare quella del disinteressamento.

E soggiunge che di profezie non ne ha fatta alcuna; ha detto solo, e l'onorevole Di San Giuliano così competente in materia non lo potrebbe smentire, che la questione orientale non è chiusa.

Infine, quanto alle aquile romane da imbalsamarsi, egli ha osservato che si è fatta troppa retorica e che noi non abbiamo da rifare l'impero romano.

Ha poi rivolto un appello al patriottismo del paese, dicendo che occorre sostenere il Governo se domanderà al Parlamento nuovi mezzi per la difesa nazionale.

BLASERNA, relatore. Dopo il discorso del ministro degli affari esteri, la Commissione di finanze riconosce che non è il caso di chiedere nuove dichiarazioni, dato il breve periodo di tempo trascorso da quelle che il ministro stesso fece nell'altro ramo del Parlamento, in occasione della discussione del bilancio.

La Commissione di finanze ha piena fiducia nel Governo e nella sua opera, e lascia ad esso la cura di provvedere.

Se il Governo presenterà al Parlamento provvedimenti intesi a rinforzare l'esercito o d'altra natura, attinenti alla difesa del Paese, troverà nella Commissione di finanze appoggio completo ed incondizionato. (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

Senza discussione, si approvano i capitoli del bilancio degli affari esteri, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti 116
Favorevoli 108
Contrari 8

(Il Senato approva).

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1907-908:

Votanti 116
Favorevoli 109
Contrari 7

(Il Senato approva).

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti 116
Favorevoli 107
Contrari 9

(Il Senato approva).

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti 116
Favorevoli 107
Contrari 9

(Il Senato approva).

Vigilanza sulle fondazioni che hanno per fine l'incremento dell'economia nazionale e dell'istruzione agraria, industriale e commerciale e sulle istituzioni affini:

Votanti 116
Favorevoli 104
Contrari 12

(Il Senato approva).

Proclama poi il risultato della votazione a scrutinio segreto delle modificazioni al regolamento interno del Senato (nn. CLXIII e CLXIV - Documenti):

Votanti 116
Favorevoli 103
Contrari 13

(Il Senato approva).

La seduta è tolta (ore 17.30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 8 marzo 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

DI ROVASENDA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Lettura di proposte di legge e di una mozione.

DI ROVASENDA, segretario, dà lettura delle proposte di legge dei deputati:

Larizza — per aggiungere alla tabella *E* della legge 9 luglio 1908, n. 445, le frazioni Mosorrofa e Centro del comune di Cataforio;

Battelli — per l'impianto radio-telegrafico sui piroscafi adibiti al trasporto di passeggieri;

Marazzi — per la costituzione del comune di Rivarolo del Re e Uniti;

Silj — per costituzione dei comuni di Ussita e Castel Sant'Angelo;

Muratori e Montù - per modificazione agli articoli 1866 e 1867 del Codice civile;

Mezzanotte — per le piantagioni sulle strade nazionali, provinciali e comunali;

Leone — per i professori di agraria delle scuole normali;

Pieraccini — per la vendita del timolo a conto dello Stato.

Dà quindi lettura di una mozione del deputato Rampoldi sulla valutazione agli effetti della pensione del servizio prestato ai Comuni ed alle Provincie dagli insegnanti poi passati allo Stato.

Interrogazioni.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, dichiara all'onorevole Cutrufelli che il Ministero della marina ha già formulato lo schema di contratto per cedere al comune ed alla Camera di commercio di Messina il bacino di carenaggio.

Tale schema è ora sottoposto all'esame dei Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze, e sarà in seguito trasmesso all'avvocatura erariale ed al Consiglio di Stato perchè diano in proposito il loro parere.

Assicura che la cessione potrà avvenire prima che venga a scadenza il contratto con l'attuale società concessionaria, per modo che il bacino non rimarrà inoperoso.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, si associa a queste dichiarazioni.

CUTRUFELLI, è soddisfatto e ringrazia.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'onorevole Pozzato, dichiara che nel disegno di legge, di imminente presentazione, sull'istruzione media, saranno contenute disposizioni anche per gli insegnanti delle scuole pareggiate medie.

POZZATO, ringrazia, ed esprime l'augurio che tali disposizioni siano tali da provvedere equamente a migliorare le condizioni, veramente disagiate, di quegli insegnanti.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara allo stesso onorevole Pozzato che gli applicati presso le ferrovie dello Stato, che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza, non possono godere di condizioni migliori in confronto degli applicati non laureati. Si potrà però tener conto negli avanzamenti del titolo di cui sono forniti.

POZZATO, non può appagarsi della risposta. Non gli sembra giusto che l'Amministrazione delle ferrovie, a differenza di quanto accade presso altre pubbliche amministrazioni, non voglia concedere alcun vantaggio di carriera a quei funzionari che con sacrificio di tempo e di denaro, abbiano conseguito la laurea in giurisprudenza. Desidererebbe che essi fossero ammessi almeno al concorso per occupare posti di vice-ispettore.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, comunica le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Gerini per contravvenzione al regolamento sui veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie.

La Commissione propone di concedere la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva).

Comunica quindi le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Marangoni per diffamazione a mezzo della stampa.

La Commissione propone unanime di non concedere la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

CALISSE, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a studiare la formazione di un piano regolatore generale della rete ferroviaria ».

Dimostra la necessità di adottare criteri generali e ben determinati per l'azione che lo Stato svolge in tema di costruzioni ferroviarie: azione che purtroppo ora si svolge in modo frammentario, impreciso e disordinato, e che è quasi sempre subordinata non solo all'iniziativa delle regioni e degli enti interessati, ma talora al loro beneplacito ed alle loro particolari vedute.

Occorre adunque compilare il piano generale regolatore invocato nell'ordine del giorno. Ed è poi indispensabile far valere la preminenza assoluta dell'interesse dello Stato sugli interessi locali, non curando le proteste e le querimonie di questa o di quella popolazione, ma solo mirando al vantaggio dell'intera Nazione.

L'oratore dimostra quindi che la costruzione della linea Tirreno-Umbra, da lungo tempo attesa, ha una grandissima importanza per il Paese, così dal punto di vista commerciale e industriale, come da quello militare.

Essa è destinata a congiungere col Tirreno le contrade più industriose dell'Umbria; a dar vita alla plaga, ora quasi completamente abbandonata, che intercede fra le due importantissime linee Roma-Chiusi e Roma-Pisa; ad attivare il traffico del porto di Civitavecchia, che si trova in condizioni eccezionalmente favorevoli per servire di sbocco a tanta parte dell'Italia centrale.

Confida che il Governo vorrà affrettare la costruzione di questa linea; e prega la Camera di approvare il suo ordine del giorno. (Approvazioni).

MORPURGO, svolge, anche a nome degli onorevoli Rampoldi e Di Robilant, il seguente ordine del giorno:

« La Camera esprime il voto che venga sollecitamente pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge 2 gennaio 1910, e che gli uffici del Genio civile siano posti in grado di meglio adempiere alle loro funzioni ».

La pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della legge sulla navigazione fluviale è soprattutto necessaria per rendere possibile l'attuazione di iniziative, da cui molte regioni attendono vantaggi inestimabili. Cita in proposito le opere interessanti le comunicazioni fluviali tra Torino, Casale e Pavia, la sistemazione dei canali tra il Naviglio Pavese, il Ticino ed il Po, ed infine l'intera rete dei canali friulani.

Dimostra poi che moltissime opere di grande importanza ed urgenza non possono essere eseguite per la deficienza numerica del personale del Genio civile; deficienza che è causa di ritardo negli studi e di ristagno nell'esecuzione dei lavori.

Confida che l'onorevole ministro vorrà accogliere il suo ordine del giorno. (Approvazioni).

CERMENATI, svolge un ordine del giorno inteso ad affrettare la pubblicazione del regolamento per la esecuzione della legge sulla sistemazione idraulica e forestale dei bacini montani, che è titolo di onore per il ministro Sacchi aver fatto approvare.

Annuncia che il Comitato tecnico del Consiglio superiore delle acque e delle foreste, del quale fa parte la rappresentanza della Camera, lavora alacremente nell'esame dei progetti già pronti per sistemare quei bacini montani di ogni parte d'Italia, nei quali è urgentissimo provvedere per prevenire scoscendimenti, alluvioni, rovine.

Dimostra tutta l'urgenza di tali sistemazioni. Ricorda di avere altra volta interrogato in argomento. Sa che il Ministero di agricoltura desidera sollecitare la formazione del regolamento per le opere forestali di sua competenza, e che sono vivamente richieste da varie parti della penisola.

Esorta quindi il ministero dei lavori pubblici ad affrettare da parte sua la compilazione dei testi unici voluti dalla legge, per ciò che riguarda le bonifiche e del regolamento per le opere idraulico-forestali.

Svolge poi un altro ordine del giorno, col quale si invoca il compimento entro il corrente anno della elettrificazione della linea ferroviaria Milano-Lecco, in armonia anche con quanto fu annunciato in una circolare inviata il 21 ottobre 1912 dal ministro degli esteri ai nostri agenti diplomatici e coloniali circa lo sviluppo dei lavori pubblici in Italia.

Riassume le fasi di questa elettrificazione durante quindici anni di studi e di promesse, di esperimenti e di trattative. Nel 1898 il problema tecnico fu posto e risolto favorevolmente. Nel 1902 il ministro Balenzano, elettrificata la linea Lecco-Colico-Valtellina, promise solennemente di far elettrificare subito il rimanente tratto Lecco-Milano. Nel 1906 il Parlamento votò i fondi occorrenti per tale opera.

Ormai tutto è pronto, e si può benissimo compiere la elettrificazione di una linea che, già importantissima oggi, è destinata ad un superbo avvenire, quando saranno compiuti i due proggettati trafori dello Spluga e dello Stelvio. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

CASOLINI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che sarà dato più vigoroso impulso alla effettuazione di indilazionabili provvedimenti previsti dalla legge per le Calabrie ».

Accenna specialmente alla grave questione delle frane, per cui occorre provvedere senza indugio, se non vuolsi che interi paesi, gravemente minacciati, cadano in rovina, e che numerose popolazioni rimangano vittime di immani disastri.

Dimostra poi come sia giusto e doveroso usare ai comuni danneggiati dal terremoto del 1905 le stesse agevolazioni concesse a quelli danneggiati dal terremoto del 1908. Gli oneri sono uguali per tutti epperò non si comprende come possa esservi disparità per quanto concerne i vantaggi.

Invoca poi la pronta costruzione dell'edificio che dovrà essere sede dell'amministrazione della giustizia in Catanzaro.

Chiede pure che siano concessi ai funzionari degli enti locali i ribassi ferroviari, dei quali già fruiscono non solo gli impiegati dello Stato, ma anche i maestri elementari, e che sia tenuto conto delle speciali condizioni in cui si trovano i funzionari del Genio civile che prestano servizio in Calabria.

Conclude lodando l'operosità spiegata dal ministro Sacchi, ed augurando che egli per lungo tempo ancora rimanga a capo della Amministrazione dei lavori pubblici. (Vive approvazioni).

ABBRUZZESE, da ragione del seguente ordine del giorno:

« La camera invita il governo a risolvere il problema delle fognature nelle Puglie, armonizzando con le esigenze igieniche ed agricole ».

Confida che il ministro vorrà accettare quest'ordine del giorno, il quale intende ad affrettare la soluzione di un probblema, che ha un'altissima portata economica e civile. (Approvazioni).

FIAMBERTI, dichiara di ritirare una interpellanza, che, insieme con quarantaquattro colleghi, aveva presentato circa la costruzione della ferrovia interna Spezia-Genova.

Rileva che l'importanza e l'intenso movimento delle comunicazioni ferroviarie tra Spezia e Genova impone seri ed urgenti provvedimenti, perchè esse costituiscono l'unico tratto di unione fra il Piemonte, la Lombardia, la Liguria e la Francia meridionale e occidentale con Roma e con l'Italia peninsulare.

La linea litoranea, anche completata e riordinata con doppio binario e con trazione elettrica, sarà insufficiente a fronteggiare ed assicurare il servizio ferroviario nel tratto Spezia-Genova, sia per la sua esposizione alle insidie del mare e alle frane dei monti sovrastanti, causa pur troppo di frequenti interruzioni, sia pel costante aumento del traffico, che oggi con un solo binario ha già superato il reddito di lire 110 mila a chilometro.

L'oratore afferma che, mentre si sollecitano i lavori occorrenti a porre la linea litoranea in istato di sicuro e comodo esercizio, deve senza ulteriore indugio esser predisposta la costruzione della ferrovia interna Spezia-Genova con prosecuzione a Piacenza, per la quale già si trovano da tempo arrestati opportuni progetti anche dalle ferrovie dello Stato e sono state presentate serie e ripetute offerte di concessione e di costruzione.

D'altra parte la necessità ed urgenza di tale linea interna fu ripetutamente segnalata da tutte le autorità militari per impedire ragioni strategiche, fu reclamata con antichi e molteplici voti dalla provincia di Genova, da oltre duecento comuni e da tutti gli Enti pubblici: ed è imposta come atto di giustizia riparatrice per le popolazioni di quella industre regione finora completamente negletta e privata di ogni beneficio di comunicazione coi suoi naturali centri commerciali, amministrativi e giudiziari.

Presenta in tal senso, anche a nome dell'onorevole Giacobone, un ordine del giorno, che raccomanda all'approvazione della Camera. (Approvazioni — Congratulazioni).

MANGO, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere a che, nella costruzione della rete ferroviaria Calabro-Lucana a scartamento ridotto le stazioni siano per quanto più è possibile vicine agli abitati, affinchè quella rete possa riuscire di maggior vantaggio pei traffici locali e pei bisogni della classe agricola.

« Confida altresì che siano presentati provvedimenti integratori della legge speciale per la Basilicata ».

Raccomanda pure che quella rete ferroviaria sia costruita nel tempo stabilito, affrettando studi e lavori per modo da non rendere necessaria una proroga di detto termine la quale costituerebbe un'amara delusione par le popolazioni interessate.

Lamenta poi il soverchio accentramento che si verifica nell'esecuzione della legge per la Basilicata; e dimostra che quel Commissariato dovrebbe essere lasciato maggiormente autonomo a simiglianza di quanto opportunamente si è stabilito per il magistrato alle acque nel Veneto.

Termina auspicando prossimo il tempo in cui potrà dirsi compiuta l'opera di rigenerazione economica della Basilicata e della Calabria. (Approvazioni — Congratulazioni).

CORIS, ha presentato un ordine del giorno per invocare un equo trattamento dei guardiani idraulici e dei cantonieri delle strade nazionali. È lieto delle dichiarazioni fatte al riguardo dal Ministro e dal relatore, ed attende con fiducia la presentazione dei provvedimenti legislativi annunziati.

DENTICE, illustra la necessità di intensificare i lavori di bonifica indispensabile nell'Agro Nocerino in provincia di Salerno, e di migliorare il servizio per il trasporto delle merci.

È anche di somma importanza affrettare l'approvazione dei progetti per l'ampliamento di stazioni ferroviarie da Scafati a Nocera Superiore divenute insufficenti per l'incremento del traffico agricolo industriale e per le nuove importanti comunicazioni colla Libia.

L'oratore accenna ai vari provvedimenti che sono indispensabili per facilitare ed accellerare il trasporto delle derrate e dimostra la necessità di opportune disposizioni che valgano a rendere più proficua ed efficace l'istituzione dei treni diretti per le merci.

Presenta un ordine del giorno nel quale sono affermati i concetti ora esposti, e confida che il ministro continuerà a svolgere l'azione sua provvida e benefica in vantaggio del Mezzogiorno. (Approvazioni — Congratulazioni).

BUCCELLI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè l'esercizio delle linee ferroviarie Alessandria-Nizza-Canelli-Cavallermaggiore, Genova-Ovada-Asti e Asti-Castagnole-Lanze, proceda con maggior regolarità tanto per le merci che pei viaggiatori.

« Invita pure a voler concedere facilitazioni e riduzioni di tariffa nei trasporti della ghiaia e pietrisco per uso delle strade provinciali e comunali ».

Confida che il Governo vorrà dargli buoni affidamenti prendendo in benevola considerazione i voti da lui espressi. (Benissimo!).

QUEIROLO, dà ragione di un ordine del giorno col quale si invita il Governo a provvere sollecitamente alla sistemazione principale del centro ferroviario di Pisa e dei canali navigabili della regione Tirrena della Toscana fra i quali accenna in modo particolare al canale di Bientina e a quello che collega con Pisa il porto di Livorno.

Quanto alla linea Livorno-Pontedera, che è stata propugnata in questi giorni da altri oratori, dichiara che essa sarebbe grandemente pregiudizievole agli interessi di Pisa ed assolutamente inutile pel traffico così locale come nazionale.

Termina raccomandando vivamente al Governo e al Parlamento gl'interessi e le aspirazioni della patriottica città di Pisa. (Approvazioni).

PRESIDENTE, dà lettura dei seguenti ordini del giorno presentati dopo la chiusura della discussione generale e che perciò non possono essere svolti:

« La Camera invita il Governo a sollecitare gli studi ed i provvedimenti per il regolamento idraulico del bacino tra l'Adige e il Po.

« Coris — Danieli — Simoncelli, ed altri ».

« La Camera, ritenuto che una larga ed intensa esecuzione di lavori pubblici può efficacemente fronteggiare la disoccupazione che infierisce in varie regioni e che è compito di un Governo civile predisporre tutta una azione per rilevare esattamente i bisogni demografici di ogni regione e coordinarli con una vera politica sociale dei lavori pubblici invita il Governo a presentare provvedimenti:

1° Per accelerare l'esecuzione di opere tecnicamente utili ed urgenti nei luoghi più colpiti dalla disoccupazione;

2° Per disciplinare lo studio di programmi invernali di lavoro e la concessione degli appalti alle cooperative, con equa ripartizione regionale, e con riguardo alla loro capacità tecnica ed economica ed agli interessi dei lavoratori del luogo.

« Coris, Danieli, Padulli, Negri de Salvi ed altri ».

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, rispondendo ai vari oratori, che hanno presentato ordini del giorno, dichiara che si riferisce anzitutto a quanto ebbe a dire nella discussione generale, ed assicura che farà oggetto di studi le questioni da essi sollevate.

Circa il porto di Genova assicura che il Governo curerà che il relativo servizio ferroviario sia sempre pari alle esigenze del traffico; e ciò per un alto interesse nazionale.

Rispetto alle Paludi Pontine nota che spetta al consorzio di svolgere, l'azione sua che sarà in ogni modo agevolata dal Governo.

L'allacciamento di Velletri alla nuova Roma-Napoli presenta non lievi difficoltà tecniche; ma ad ogni modo l'Amministrazione ferroviaria non mancherà di studiare amorevolmente l'importante problema.

Assicura che l'amministrazione si occupa con affetto della sorte dei guardiani idraulici o dei cantonieri delle strade nazionali.

Agli oratori, che hanno invocato modificazioni alle leggi sulle espropriazioni, avverte che siffatta grave materia potrà essere trattata ampiamente in sede più opportuna.

Conferma che il problema della navigazione interna forma oggetto delle più assidue cure del Governo, e che si occuperà particolarmente così del collegamento idraulico fra Milano e Venezia come delle opere reclamate dalla città di Mantova.

Nota che grave e complesso è il problema della formazione di un piano regolatore generale della rete ferroviaria. Il ministro deve limitarsi a dichiarare che esso sarà oggetto dei più accurati studi, tenendo conto di tutti gli interessi e di tutte le iniziative.

Riconosce la necessità di provvedimenti pel corpo del Genio civile, diretti ad assicurarne, con un miglior trattamento economico un sempre migliore reclutamento.

Dichiara che il Governo si propone di completare nel più breve tempo possibile l'elettrificazione della linea Milano-Lecco; trattandosi di un'opera che rappresenta un impegno assunto anche di fronte all'estero.

Annuncia che sono in corso di compilazione il testo unico della legge sui bacini montani ed il relativo regolamento.

Assicura che il Governo volge ogni cura sollecita all'esecuzione dei lavori pubblici in Calabria, e particolarmente alla ricostruzione degli edifizi pubblici, tra cui è il Palazzo di giustizia in Catanzaro

Non può prendere impegni per concessione di ulteriori ribassi ferroviari.

Ha disposto studi tecnici circa il problema delle fognature nelle Puglie.

Riconosce l'importanza della linea interna Genova-Spezia; ma osserva che le domande sin qui presentate per la concessione di tale linea non hanno potuto avere corso perchè o incomplete o in contrasto con le norme della legge.

Quanto a comprenderla fra le linee da costruirsi dallo Stato, sarà questione da esaminarsi in occasione di una riforma legislativa di tale materia.

Assicura essere sua ferma intenzione che la legge sulla costruzione delle ferrovie Calabro-Lucane abbia esecuzione senza indugio.

Solleciterà le bonifiche dell'agro nocerino. Annuncia poi che sono in corso di esecuzioni lavori di miglioramento in varie stazioni della provincia di Salerno.

Vedrà di eliminare gli inconvenienti lamentati nell'esercizio di alcune linee in provincia di Alessandria. Ed in occasione della revisione generale delle tariffe si occuperà di quella del pietrisco.

Si occuperà altresì dei bisogni della stazione di Pisa e dei canali navigabili di Bientina e dei Navicelli in quella provincia.

Finalmente, riferendosi alle sue dichiarazioni di ieri, ripete che sua cura costante fu sempre quella di porre in relazione il programma di esecuzione delle opere pubbliche con le esigenze della mano d'opera, distribuendo i lavori in modo da alleviare la disoccupazione specialmente invernale e favorendo largamente le cooperative:

Conclude esprimendo la fiducia che i singoli proponenti degli ordini del giorno prenderanno atto di queste dichiarazioni e non insisteranno nei loro ordini del giorno. (Approvazioni).

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

PRESIDENTE, si passa alla discussione dei capitoli.

PALA, sul capitolo 34 « Ponti e strade », chiede che si provveda alla erogazione delle somme stanziate in questo capitolo per sovvenire ai danni arrecati da nubifragi a ponti e strade nazionali in Sardegna.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, assumerà informazioni e provvederà.

RAMPOLDI, sul capitolo 42 « Opere idrauliche » raccomanda l'approvazione di un progetto per un porto fluviale nel Ticino.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il progetto è in corso di studio.

PALA, al capitolo 61, invita il Governo a predisporre gli opportuni lavori di complemento e di escavazione nel porto di Terranova acciò, finiti i lavori del molo ora in corso, si possa ottuare prontamente la legge sul servizio di Stato del 1908 che stabiliva la linea normale quotidiana dei piroscafi Civitavecchia-Golfo Aranci-Terranova.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, assicura che farà oggetto di attento studio il grave argomento.

PIETRAVALLE, sul capitolo 113 « Strade nazionali », raccomanda che la facoltà di anticipare i futuri stanziamenti concessi dalla legge sul consolidamento sia esercitata per chiedere il reintegro della somme sottratte dal capitolo 108 del bilancio dell'esercizio 1912-13, col disegno di legge di storno n. 1280.

Segnala la necessità di provvedere ai lavori occorrenti per le strade nazionali nelle provincie meridionali e particolarmente nella provincia di Campobasso.

CAMERA, si associa a questa raccomandazione, accennando specialmente alle condizioni delle strade nella provincia di Salerno, ed osservando che i fondi necessari possono attingersi anche nella legge del 1907.

PALA, rinnova la raccomandazione che si provveda alla costruzione della strada Golfo Aranci-Palau.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, assicura che in questo capitolo sono stanziate somme sufficienti per il normale svolgimento dei lavori, dei quali si sono interessati gli onorevoli Pietravalle e Camera. Occorrendo ricorrerà alle anticipazioni.

Riconosce poi l'importanza della strada caldeggiata dall'onorevole Pala, ed esaminerà con la maggiore benevolenza la sua domanda.

VIAZZI, sul capitolo 118 « Concorso dello Stato per le strade provinciali » raccomanda che si porti sollecitamente in discussione i disegno di legge, che modifica la legge sulle strade di accesso alle stazioni ferroviarie e ai porti; ciò soprattutto nello interesse della provincia di Grosseto.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, osserva che quel disegno di legge si trova dinanzi alla Giunta del bilancio. Si augura possa essere sollecitamente discusso.

CAVAGNARI, raccomanda che si affidi alle provincie la manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

FARANDA, chiede che la provincia di Messina, per le sue special condizioni, abbia la precedenza su tutte le altre nella costruzione delle strade d'accesso ai comuni isolati.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione fatta dall'on. Faranda, ed esaminerà la questione, di cui ha fatto cenno l'on. Cavagnari.

SCORCIARINI-COPPOLA, sul capitolo 124 « Strade vicinali » sollecita la presentazione di un disegno di legge, che disciplini in modo completo questa materia.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che l'amministrazione si occupa di questa importante materia.

BACCELLI ALFREDO, ricordando un suo recente discorso, pronunziato in nome dei deputati del Lazio, per la navigazione del Tevere, e le promesse del ministro, insiste perchè si provveda con la maggiore sollecitudine ad un interesse di così vasta regione, e coi fondi assegnati alla navigazione interna o altrimenti, si restituisca al fiume glorioso la sua navigazione. È un dovere di civiltà dell'Italia nuova verso la sua capitale. (Approvazioni)

SACCHI. ministro dei lavori pubblici, riconosce tutta la gravità del problema, e dichiara che sono anche stati presentati alcuni progetti in proposito.

CORNAGGIA, si associa alla raccomandazione fatta dall'on. Rampoldi a favore del porto di Pavia.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, rinnova l'assicurazione che studierà la questione.

D'ORIA, sul capitolo 132, « Opere idrauliche » racccomanda che si solleciti la sistemazione del fiume Magra.

COLONNA DI CESARO', fa uguale raccomandazione per i torrenti della provincia di Messina, avvertendo che è urgente provvedere anche per la sicurezza delle linee ferroviarie.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà nel massimo conto le raccomandazioni degli onorevoli D'Oria e Colonna di Cesarò.

MODICA, sul capitolo 134 « Bonifiche », sollecita i lavori di bonifica che interessano la sua regione.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, assicura che essi procedono sollecitamente.

CARTIA, sul capitolo 135, raccomanda si ponga sollecitamente mano ad alcuni lavori in territorio di Ragusa.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

D'ALÌ, sul capitolo 146 « Opere marittime » invita il ministro a disporre la sollecita costruzione delle banchine di mezzogiorno nel porto di Trapani, la cui spesa è stata autorizzata nella somma di lire 600.000.

RIZZA, sollecita l'approvazione dei progetti per talune opere marittime in provincia di Siracusa.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, assicura che il Governo si occupa delle opere raccomandate dagli onorevoli D'Alì e Rizza.

CONGIU, chiede al Governo di sollecitare i lavori necessari al completamento del porto di Bosa.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

RIZZONE, sollecita la presentazione d'un progetto di massima pel porto di Pozzallo.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, si interesserà della questione.

MARAZZI, sul capitolo 161 « Servizi automobilistici » esorta il Governo a largheggiare nella concessione dei sussidi chilometrici per tali servizi, semplificando anche le formalità amministrative.

BENAGLIO, si associa a questa raccomandazione.

LUCIFERO, chiede una sollecita decisione circa la concessione del sussidio alla linea San Giovanni in Fiore-Cotrone.

CONGIU, fa uguale domanda per talune linee automobilistiche della Sardegna.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, assicura che il Governo favorisce lo sviluppo di questi servizi, dei quali riconosce la grande utilità.

LUCIFERO, sul capitolo 221, raccomanda che agli uffici del Genio civile si assegni il numero di funzionari stabilito dai ruoli organici.

HIERSCHEL, sul capitolo 224, lamenta che il capitolo relativo alle opere di bonifica nelle provincie venete e mantovane sia inscritto solo per memoria.

Chiede che si reintegrino gli stanziamenti necessari.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, osserva che sono già accantonati dei fondi per tal opere nè altri si prevede ne occorrano per l'esercizio futuro, ed assicura che i lavori non saranno arrestati.

CIACCI, sul capitolo 233 « Spese per alluvioni, piene e frane », ringraziando il ministro per le cure rivolte alla Maremma toscana, segnala al ministro la necessità di provvedere alle condizioni di taluni abitati seriamente minacciati da frane in provincia di Grosseto.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

CAVAGNARI, raccomanda che si provveda ai lavori necessari per evitare i danni che ad alcuni comuni arrecano le acque alluvionali di taluni torrenti nella regione da lui rappresentata.

RIZZONE, insiste perchè si provveda alle opere idrauliche necessarie in territorio di Modica.

Ricorda che una legge speciale mette tali spese a carico dello Stato.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, si è già interessato della questione. La riesaminerà però con la massima benevolenza.

GARGIULO, sul capitolo 248 « Sistemazione dei torrenti vesuviani », lamenta la lentezza e la insufficienza dei lavori eseguiti a tale scopo.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, ha nominato una speciale Commissione per indagare sul modo come sono state condotte le opere di cui ha fatto cenno l'onorevole Gargiulo. Ne attende ora le conclusioni e si riserva di prendere i provvedimenti necessari.

LUCIFERO, sul capitolo 258, raccomanda che il tracciato della ferrovia Silana traversi la parte più ricca della regione e si avvicini il più possibile ai centri abitati e che i lavori si eseguano con la maggiore sollecitudine possibile.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà il massimo conto della giusta raccomandazione.

(Si approvano tutti i capitoli del bilancio dei lavori pubblici e lo stanziamento complessivo).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario 1913-14.

Assestamento dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario 1912-13.

Rendiconto consuntivo dell'entrata e della spesa del fondo dell'emigrazione per gli esercizi 1906-907; 1907-908; 1908-909.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta un disegno di legge, già approvato dal Senato, recante modificazioni alla legge sull'avanzamento del Regio esercito.

FACTA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per il riordinamento degli stabilimenti sulfureo-balneari di Salsomaggiore;

Autorizzazione della spesa di lire 520,000 per la costruzione del palazzo delle finanze in Cagliari.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta due disegni di legge per maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio 1912-13.

GUARRACINO, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Distacco della frazione Terzigno dal comune di Ottaiano e costituzione di essa in comune (1321).

DI SALUZZO, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Pensioni agli ufficiali del Genio militare provenienti dagli ingegneri (1316).

RAVA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzati prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1912-13, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 20 dicembre 1912 al 5 febbraio 1913 (1297).

LEONE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Pro supplenti scuole medie ex incaricati (418).

RUBINI, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del regio decreto del 28 marzo 1912, n. 283, che ha recato modificazioni e aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali (1199).

Approvazione di Atti firmati a Washington tra l'Italia e vari Stati, addì 2 giugno 1911, concernenti la protezione della proprietà industriale e la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica e di commercio (1239).

FALLETTI, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Modificazione all'articolo 16 della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, n. 2248 (1183).

Interrogazioni e interpellanze.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se e come intenda provvedere per coprire le preture di Sardegna con titolari, che mancono da troppo tempo.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda opportuno e doveroso, onde migliorare le comunicazioni ferroviarie lungo la Liguria occidentale e per la Francia, istituire nelle prime ore pomeridiane un treno diretto in coincidenza coi diretti 12, 13 e 67 che arrivano a Genova rispettivamente alle 14.19 da Spezia, alle 14.30 da Torino ed alle 14.58 da Milano (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici e del tesoro, se persistono per ragioni di economia, a non procedere all'appalto del tronco della strada n. 172 (Agerola-Amalfi) voluto dalla legge del luglio 1881 !!! Non che da quella del 15 luglio 1906 per le provincie Meridionali, per togliere dallo isolamento i comuni di Furore e di Conca Marini e della maggior parte delle frazioni di Amalfi, ad onta delle solenni promesse fatte con esplicite lettere, fra cui quella del 23 gennaio 1911, con cui si affermò: che il progetto riconosciuto meritevole di approvazione tanto dal consiglio superiore dei lavori pubblici, quanto dal Consiglio di Stato, si potrebbero bandire i pubblici incanti, avendo a tal fine ottenuta la deliberazione favorevole del Consiglio provinciale di Salerno; sia colle risposte fatte al sottoscritto nelle interrogazioni dei 2 dicembre 1910, 7 luglio 1911, 15 marzo 1912, in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici, trascurando e tenendo in non cale i voti trasmessi al Ministero dei lavori pubblici, tra gli altri: 1° del Consiglio provinciale di Salerno, quello del 30 dicembre 1911; 2° del comune di Furore, dell'ottobre 1911; 3° Conca Marini, 15 settembre 1910; 4° Giunta comunale di Agerola 19 ottobre 1910; 5° Giunta comunale di Amalfi coi poteri del Consiglio 10 settembre 1910; 6° Consiglio comunale di Projano, 9 ottobre 1910; 7° Consiglio comunale di Positano, 10 giugno 1910; 8° Consiglio comunale di Atrani del 2 settembre 1910; ai quali voti si unisce la intiera popolazione della Costiera amalfitana, non potendo vedere ulteriormente trascurati i suoi interessi, negletti e calpestati con aperta ingiustizia. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Cesare ».

La seduta termina alle 20.15.

DIARIO ESTERO

La situazione politica nei rapporti della mediazione delle potenze per la pace turco-balcanica è immutata.

La stampa estera, fin qui tanto fiduciosa, comincia a dubitare dell' accettazione della mediazione per parte della Bulgaria o quanto meno ritiene che questa porrà tali condizioni preliminari da rendere impossibile qualsiasi trattativa. La vittoria ellenica è giunta in mal punto ad eccitare fuor di misura le pretese dei vincitori.

Il passo delle potenze verso i belligeranti è compiuto già da qualche giorno, e si riteneva che l'adesione dei balcanici sarebbe stata sollecita, a segno che più di un giornale francese ed inglese previde la pace entro 15 giorni a datare dal giorno 8 in cui i belligeranti avevano dato atto di avere ricevuto l'offerta di mediazione.

Ora la situazione è mutata e la stampa estera, specie la francese, incomincia a dubitare che la mediazione delle potenze porti l'effetto tanto desiderato.

***

È noto che qualche giornale francese ha accusato l'Austria-Ungheria d'aizzare l'uno contro l'altro gli Stati balcanici per favorire la propria politica. In merito risponde il *Neues Wiener Tagblatt*, giusta il seguente dispaccio da Vienna, 9:

Confutando i tentativi fatti per rappresentare l'Austria-Ungheria quale perturbatrice della pace nei Balcani, il *Neues Wiener Tagblatt* dice che la politica della Monarchia austro-ungarica è determinata anche la situazione dell'Austria-Ungheria quale potenza balcanica, ma che gli uomini politici austro-ungarici hanno sempre osservato il principio dello sviluppo indipendente dei piccoli Stati balcanici,

Il nostro programma balcanico, dice il giornale, non minaccia i nostri vicini; ma l'Austria-Ungheria chiede che questo suo programma sia rispettato.

***

Per giustificare il ritardo del disarmo austro-russo ai confini della Gallizia si disse tra l'altro che, la questione essendo complessa anche dal punto di vista della delimitazione del nuovo Stato albanese, si sarebbero attese prima del disarmo le decisioni sull'Albania prese dal Congresso degli ambasciatori.

Ma invece nei circoli politici viennesi si assicura che non vi è nessuna relazione tra i negoziati per il disarmo austro-russo e la delimitazione del nuovo stato albanese.

***

Il Messico è in continuo stato rivoluzionario. Il Governo nuovamente costituito, trionfatore della rivoluzione contro Madero, in pochi giorni è già diventato oggetto di sanguinosa opposizione.

Telegrafano in argomento da New York, 9:

Un dispaccio dal Messico annunzia che il presidente Huerta si trova in gravi difficoltà a causa di moti rivoluzionari che scoppiano in vari punti del paese.

Gl'insorti si preparano ad attaccare Agua Prieta.

Sette federali furono uccisi in una scaramuccia a Caccezari.

Sulla frontiera degli Stati Uniti un americano è stato ucciso.

Il ministro della guerra di Washington si prepara ad inviare rapidamente seimila uomini alla frontiera.

Un dispaccio da Laredo (Texas) dice che milleduecento federali, comandati dal generale Blanquet, si batterono coi ribelli durante tutta la giornata nella fattoria di Saltiddo. Gli insorti batterono in ritirata. Si ignorano le perdite delle due parti.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Nel concerto orchestrale di ieri, diretto dal giovane e valente maestro Bernardino Molinari, venne per la prima volta eseguita una scena drammatica per soprano e orchestra, intitolata *Ero*, del giovane compositore romano Giulio Bonnard, alunno dell'egregio professor Setaccioli. Il solito numeroso pubblico intelligente ed elegante che riempiva l'Augusteo era molto in aspettativa per questa scena drammatica prescelta per la esecuzione nel concorso artistico indetto dalla Società degli autori in Roma. E se il successo non fu pari all'aspettativa, pure questa non venne delusa. In essa, se si riscontrarono delle reminiscenze di musica di grandi autori, si trovò pure deliziosa la parte istrumentale accompagnante quella vocale. Questa venne interpetrata dalla distinta artista signora Elvira Galeazzi che fece sfoggio dei bei mezzi vocali di cui è adorna e si ebbe, insieme al Bonnard, applausi grandissimi dal distinto e fine uditorio.

Ero venne preceduta dalla *Ciaccona* per violino, archi ed organo, del Vitali Respighi, e dal *Concerto in re magg.* per violino ed orchestra, del sommo Beethoven. Nella esecuzione di questi due numeri del programma, il violinista fu il giovane Mario Corsi che si dimostrò promettentissimo solista e concertista proseguendo nello studio della tecnica dell'istrumento. Egli venne molto festeggiato.

Dopo la *Ero*, l'orchestra eseguì il *Canto della sera* dello Schumann ed il bellissimo *A sera* per archi del Catalani, e di questa tanto graziosa pagina musicale, brillantemente interpretata dall'or-

chestra, si voleva dall'uditorio la replica, ma non venne concessa.

Il concerto si chiuse con la esecuzione della *Arlèsienne* del Bizet, il cui *minuetto* piacque oltremodo e provocò larghi applausi al valente direttore ed ai professori dell'orchestra.

Domenica prossima 16 marzo, alle ore 16, concerto orchestrale diretto dal maestro Gino Marinuzzi.

LA MESSA FUNEBRE AL PANTHEON.

Mercoledì 12 corrente, alle ore 18, vi sarà nel Pantheon la prova generale della *Missa pro defunctis* del maestro Giuseppe Gallignani, che verrà eseguita il giorno 14 dalla R. Accademia filarmonica romana nelle solenni esequie in memoria del Re Umberto I.

L'autore dirigerà la prova. Al Pantheon si potrà entrare con biglietti d'invito rilasciati dalla presidenza dell'Accademia.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnati da S. E. il generale Brusati, dal conte e dalla contessa Guicciardini, dai comandanti Capomazza e Bonaldi, si recarono ieri all'ippodromo dei Parioli ed assistettero alla corsa in cui fu disputato il premio di L. 50 mila. Questo fu vinto dal cavallo *Nettuno* di scuderia italiana.

Terminata la corsa, le LL. MM. ossequiate dalla presidenza della società delle corse ed acclamate dalla popolazione, fecero ritorno in città.

S. M. il Re ha ricevuto l'altro ieri mattina, in udienza particolare, una Commissione del Consiglio generale della federazione nazionale reduci patrie battaglie e militari in congedo, composta del presidente on. Pais-Serra, dell'on. Cottafavi, del ten. generale Ballatore e del comm. Cisotti. S. M. ha voluto essere minutamente informata sull'andamento del nazionale sodalizio, sul suo programma di lavoro e sull'imminente V° congresso federale, che sarà tenuto in Bologna alla fine del prossimo mese di maggio.

S. M. ha accolto benevolmente la preghiera di assumere anche questa volta l'alto patronato della manifestazione della federazione ed ha gradito l'invito al grande concerto che il celebre violinista Vecsey darà nel pomeriggio di mercoledì 19 al teatro *Costanzi* a favore della federazione medesima.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in particolare udienza, l'editore cav. uff. Licinio Cappelli, di Rocca San Casciano, il quale offrì al Sovrano il 7° e l'8° volume dell'*Archivio della Storia d'Italia* e una copia del libro *Mare*, dedicato a S. A. R. il Principe ereditario.

Il Sovrano gradì vivamente l'omaggio ed ebbe parole di plauso e di incoraggiamento per il benemerito editore.

S. E. Credaro a Milano. — Ieri mattina, S. E. Credaro, accompagnato dal prefetto e dal provveditore agli studi, si recò a visitare gli Orfanotrofi maschile e femminile, ricevutovi dai rispettivi Consigli direttivi e dagli insegnanti.

Gli allievi hanno dato qualche saggio ginnastico, che ha ricevuto gli elogi del ministro.

A mezzogiorno l'on. Credaro si recò alla sede del giornale *Il Secolo* ed assistette alla stampa della 2ª edizione.

Alle 15,30 l'on. ministro visitò la sede della Casa di riposo dei musicisti, e dopo assistette alla conferenza dell'on. De Martino al Circolo filologico.

Per la flotta aerea. — Ieri, in una sala del Ministero delle finanze, si è riunito il Comitato centrale per la sottoscrizione nazionale per la flotta aerea, presenti S. E. Facta, S. E. Di Scalea, S. E. Pavia, senatore De Martino, on. Maraini, on. Montù, principe Potenziani, Leonino da Zara, l'ingegnere Origoni, barone Ferrero, capitano Mina, cav. Peruzy.

La Commissione esecutiva, dichiarando di avere completamente ultimato il suo còmpito, presentò una relazione morale e finanziaria del lavoro compiuto e delle sottoscrizioni raccolte a tutt'oggi.

Le somme versate sono L. 3.007.011,91, da versare L. 263.657,37 — Interessi L. 52.716,20 — Totale L. 3.323.385,40 — Spese L. 15.000 — Netto sottoscrizione L. 3.308.385,47.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

Il *Matin* pubblica il seguente dispaccio inviatogli da Agji-Gemal, uno dei principali capi contrari all'Italia in Tripolitania.

« Abbiamo diretto un nuovo attacco contro Agilaha; i nostri soldati sono arrivati fino al mercato della città. Il nemico ha avuto numerose perdite in morti e feriti. Ci siamo impadroniti di molti fucili e munizioni. Abbiamo avuto venti morti e trenta feriti ».

La notizia è assolutamente falsa. Nè ad Agilah, nè altrove in Tripolitania, ha avuto luogo alcun combattimento.

La Mostra coloniale italiana. — Alla Mostra coloniale italiana, che avrà luogo a Genova nel prossimo anno 1914, continuano a giungere calde adesioni di autorità e personalità, sia dell'Italia, sia delle colonie.

Oltre che la partecipazione ufficiale del Ministero delle colonie, il Comitato ha già ottenuto l'adesione dei Governi della Somalia e dell'Eritrea, che esporranno nella Mostra interessanti collezioni di campioni, oggetti, prodotti agricoli e forestali, della pastorizia, delle industrie, ecc.

Le Società geografiche e coloniali più importanti hanno promesso il loro intervento alla Mostra e così parecchi industriali e commercianti italiani che hanno od intendono allacciare rapporti di affari con le colonie nostre.

La Società italiana per lo studio della Libia porterà alla Mostra il contributo di studi e di materiali già da essa posseduti e quello importantissimo che raccoglierà la Missione inviata in Libia dalla Società stessa.

Figureranno altresì alla Mostra le raccolte e le fotografie della missione Sanfilippo-Sforza che, come è noto, ha percorso la Libia durante gli ultimi tempi della occupazione turca ed i cui membri soffersero parecchi mesi di prigionia, durante la recente guerra italo-turca.

Inaugurazione. — L'altro ieri, a Milano, è stato inaugurato il Museo teatrale della Scala. La cerimonia inaugurale ebbe luogo nella sala del ridotto alle ore 17. Il tavolo per gli oratori era collocato dinanzi al busto di S. M. il Re e davanti ad esso erano disposte parecchie poltrone per le autorità. In queste prese posto S. A. R. il Conte di Torino, che aveva alla sua destra S. E. il ministro della pubblica istruzione, Credaro, e l'assessore Menozzi; alla sinistra, il generale Caneva e il prefetto Panizzardi.

La sala era gremita di invitati, tra cui molte autorità, parecchi senatori, deputati e vari artisti, oltre a molte signore.

L'ingresso del Conte di Torino e del ministro Credaro venne accolto da applausi.

Subito dopo il Duca Visconte di Modrone, presidente del Comitato, pronunciò brevi ed applaudite parole di ringraziamento al Conte di Torino, al ministro e a quanti favorirono la formazione del Museo e intervennero oggi all'inaugurazione.

Prese quindi la parola il direttore della pinacoteca di Brera, pro-

fessore Modigliani, che disse che nelle varie vicende attraverso le quali si venne concretando la idea di questo museo, le difficoltà furono vinte e i voti esauditi. La interessante relazione fu seguita con interesse e alla fine applaudita.

Alle 18 prese la parola Corrado Ricci per pronunciare il discorso inaugurale frequentemente applaudito e infine acclamato.

S. A. R. il conte di Torino e il ministro Credaro iniziarono quindi colle altre autorità la visita del nuovo museo.

Necrologio. — A Lodi l'altro ieri, alle 15,30 è morto l'avvocato Francesco Cagnola, senatore del Regno.

Nato a Cassano Mugnego, divenuto avvocato di grido, fu mandato alla Camera dal collegio di Lodi nella XIII legislatura e vi sedette nelle successive XIV, XV, XVI e XVII, nelle quali ultime (vigendo lo scrutinio di lista) rappresentò il collegio di Milano IV.

Con decreto del 21 novembre 1901 fu elevato alla dignità di senatore del Regno.

Per le famiglie bisognose dei caduti nella Libia. — Dalle notizie pervenute alla Direzione generale della Banca di Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 25.879,38 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva, a tutto il 7 corrente, a L. 6 211.410,53.

Conferenze. — Nell'aula magna del Collegio romano, ieri, il capitano Carlo Citerni, già capo della missione per la delimitazione dei confini con l'Abissinia, ha tenuto sotto gli auspicî della R. Società geografica, una conferenza sul suo recente viaggio attraverso l'Etiopia ed i paesi Galla e Somali.

Il vasto salone era gremito da un pubblico elettissimo di invitati, fra cui numerosi ufficiali e uno stuolo di eleganti signore e signorine.

Intervennero le LL. EE. il ministro della guerra, generale Spingardi, il ministro delle colonie, on. Bertolini, e l'on. Chiaraviglio, il colonnello Croce, il contrammiraglio Astuto e tutto il Consiglio direttivo della R. Società geografica.

L'interessante conferenza applauditissima venne illustrata con mirabili proiezioni di paesaggi e costumi abissini.

*** L'on. senatore Giacomo De Martino, ieri, a Milano, nel salone del Circolo filologico, tenne la conferenza da lui già tenuta a Roma ed a Venezia. La sala era affollatissima.

Vi intervenne S. A. R. il conte di Torino, il cui ingresso nella sala venne accolto da vivissimi applausi. Altri applausi salutarono l'ingresso dell'on. ministro Credaro.

Erano pure presenti il prefetto, on. sen. Panizzardi, il sindaco on. Greppi, i generali Caneva e Porro, gli onorevoli senatori Ponti, Pirelli, Celoria, Vigoni, Mangiagalli, il provveditore agli studi commendator Ronchetti e numerosi altri.

Nel pubblico erano largamente rappresentate l'industria, l'arte e la politica.

Il sen. De Martino, fatto segno ad un caloroso applauso, pronunciò il suo discorso ascoltato con grande interesse.

La conferenza venne frequentemente interrotta da approvazioni ed infine salutata da una lunga ovazione.

Il Consiglio direttivo del Circolo filologico offrirà stasera un banchetto intimo al conferenziere.

Il sen. De Martino vedrà, durante la sua permanenza a Milano, parecchi industriali cotonieri, che desiderano conferire con lui per esporgli i bisogni delle loro industrie in relazione al suo alto ufficio di governatore della Somalia.

Congresso. — L'annuale Congresro indetto dalla Associazione italiana delle cattedre ambulanti di agricoltura è convocato in Roma per i giorni 18 e 19 corrente.

All'inaugurazione dei lavori interverranno S. E. il ministro di agricoltura, il presidente dell'Associazione on. Miliani, ecc.

Elezione politica. — *Collegio di Riccia.* — Risultato complessivo: iscritti 4661; votanti 3120. Spetrino 1711, Ciccaglione 1389. Nulli e dispersi 20.

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio* della N. G. I. è partito da Santos per Buenos Aires. — Il *Regina Elena* è partito da Barcellona per Dacar e Buenos Aires. — L'*Ancona* della Società Italia ha proseguito da Gibilterra per New York e Filadelfia. — Il *Dandolo* della Società veneziana è partito da Massaua per Venezia. — Il *Treves*, id., è partito da Orano per Cardiff. — Il *Veniero*, id., è giunto a Lisbona. — Il *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo è partito da Santos per Genova. — Il *Sicilia* della Società nazionale dei S. M. è giunto a Bombay. — L'*Ischia*, id., ha proseguito da Alessandria per Catania.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

RABAT, 6 (Ritardato nella trasmissione). — Trecento cavalieri di Tafondeit hanno attaccato stamane le fattorie degli Zemmur alleati dei francesi nella vallata dell'Ued Beth e sono stati respinti con perdite. Le loro truppe sono state annientate, con l'opportuno intervento di un distaccamento accorso dall'accampamento sul campo di battaglia. L'artiglieria ha disperso gli scarsi fuggiaschi.

BERLINO, 8. — Nel Castello Reale vi è stata una colazione, alla quale ha assistito, oltre all'Imperatore, all'Imperatrice ed ai principi reggenti di Baviera, anche il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg.

Indi i principi bavaresi, accompagnati alla stazione dall'Imperatore e dalla principessa Eitel Federico, sono partiti per Dresda.

PIETROBURGO, 8. — La Turchia ha informato il Governo di Pietroburgo che considera come prigioniero di guerra l'aviatore russo Kostine, disceso ad Adrianopoli, la cui vita non corre pericolo.

ADDIS ABEBA, 8. — Dopo tre anni di prigionìa, l'Imperatrice Taitù è stata autorizzata ad uscire dal Ghebbi. Ligg Jasu le ha inoltre restituito i suoi fondi nelle vicinanze di Addis Abeba.

BUDAPEST, 8. — La Camera dei deputati ha approvato in terza lettura il progetto di legge sulla riforma elettorale.

VIENNA, 8. — Il *Neues Wiener Abendblatt* ha da Costantinopoli Il principe Vahil Eddine diresse al Sultano, che non aveva voluto riceverlo, una lettera in cui protestava contro le misure prese dalle autorità a danno di un principe della Casa imperiale. Il Sultano lasciò la lettera senza risposta, autorizzando Mahmud Chefket pascià, il quale riferì al Sultano evasivamente sugli avvenimenti, di prendere quelle misure che credeva necessarie nell'interesse della sicurezza dello Stato e della costituzione.

Nei circoli del Comitato unione e progresso si chiede che i principi Vahil Eddine e Sabah Eddine vengano espulsi dall'Asia Minore. Il Governo indugia però nell'esecuzione di questa estrema misura, temendo una cattiva impressione sull'opinione pubblica.

Gli ufficiali dell'esercito di Ciatalgia hanno tenuto un Comizio nel quale è stato deliberato di inviare lettere al gran visir e allo Sceicco-Ul-Islam ed un memoriale al Sultano e all'erede del trono principe Jussuf Izzedine, nei quali gli ufficiali dichiarano che l'esercito non permetterà la cessione di Adrianopoli e che non approveranno le eventuali decisioni fatte su queste basi. L'esercito si sente abbastanza forte per continuare la guerra.

Corre voce che Mahmud Chefket pascià si recherà personalmente presso l'esercito di Ciatalgia, sperando che la sua presenza produrrà un effetto calmante.

BERLINO, 8. — *Reichstag.* — Alla fine della seduta il presidente ricorda i tempi gloriosi degli ultimi cento anni, aggiungendo che fino alla creazione dell'Impero tedesco la via fu seminata di spine. Ora, ha proseguito, viviamo sotto la bandiera nera, bianca e rossa che ci protegge. L'Impero celebra col popolo e col Re di Prussia lietamente i giorni memorabili del grande inizio del risorgimento politico (Vivi applausi).

Il Reichstag si aggiorna al 2 aprile.

SOFIA, 8. — *Sobranje.* — Interrogato sulla opportunità d'inviare in congedo per qualche tempo gli uomini della territoriale affinchè possano attendere ai lavori dei campi, il ministro della guerra dichiara che il Governo vi pensa sempre, ma che, a causa dello stato di guerra, una tale misura è inopportuna.

Interrogato circa la espulsione da parte delle autorità serbe di Monastir del direttore della succursale della Banca nazionale di Bulgaria, il ministro delle finanze dichiara che purtroppo il fatto è vero e che tale misura è spiacevole.

Egli fornirà le più ampie spiegazioni quando avrà ricevuto un rapporto dal funzionario espulso, tuttavia ha già pregato il collega degli esteri di fare passi a Belgrado.

L'interpellante si dichiara soddisfatto e constata che è stata fatta una campagna da certa stampa in Grecia e in Serbia contro la Bulgaria, mentre il governo esercita la sua censura sulla stampa bulgara unicamente per difendere gli alleati contro le accuse e le rivelazioni dei giornali.

VIENNA, 8. — Secondo una notizia da Sofia alla *Politische Correspondenz* finora gli Stati balcanici non hanno concordato la loro decisione riguardo alla risposta all' offerta di mediazione delle potenze.

Nei circoli informati si ritiene verosimile che i Governi degli Stati alleati respingeranno la mediazione nel senso della convenzione dell'Aia o, rendendo note le loro pretese minime, si dichiareranno pronti ad acconsentire ad una mediazione che abbia per iscopo il raggiungimento di dette domande.

LONDRA, 8. — Il *New York Herald* riceve da Puerto Plata che il presidente della Repubblica di San Domingo mons. Noel, ha dato le dimissioni ed è partito per l'Europa.

La popolazione teme che scoppi una rivoluzione.

PIETROBURGO, 8. — Lo Czar ha ricevuto gli anziani e i delegati delle popolazioni rurali. Uno degli anziani del Governo di Pietroburgo ha pronunciato il seguente discorso: « Noi viviamo per voi; al vostro primo appello ci leveremo tutti a formare una forte muraglia e sacrificheremo la vita per l'Imperatore e per la gloria della patria, come Ivan Sussanin ».

L'Imperatore, ha abbracciato l'oratore, fra le acclamazioni dei presenti, al suono dell'inno nazionale.

Seguì un banchetto, nel quale l' Imperatore ha brindato alla salute degli anziani.

LONDRA, 8. — Le legazioni degli Stati balcanici non avevano stasera ricevuto ancora informazione circa i termini e la data probabile delle risposte dei loro Governi alla proposta di mediazione delle Potenze.

COSTANTINOPOLI, 9. — Nessun bollettino ufficiale della guerra è stato pubblicato nè l' altro ieri nè ieri.

Secondo informazioni da fonte privata un aeroplano bulgaro avrebbe fatto un volo al disopra di Gallipoli.

Corre voce che il generale Izzet pascià sarebbe stato richiamato Il capo dello stato maggiore Adjil pascià sostituirebbe il generalissimo.

PIETROBURGO, 9. — Nel banchetto dato dallo Czar in onore degli anziani del Governo di Pietroburgo, l'Imperatore ha pronunciato le seguenti parole:

Sono lietissimo di vedere voi e i rappresentati della nostra madre Russia. Che essa possa svilupparsi mercè la sua fiducia in Dio, l'amore degli Czar verso il loro popolo e mercè l'amore del popolo verso gli Czar. Sia sempre così! Bevo alla prosperità della nostra amatissima madre Russia.

ATENE, 9. — La voce corsa circa un preteso conflitto fra soldati greci e bulgari a Salonicco è privo di qualsiasi fondamento.

Sono sorte a Niguita Tsagezy difficoltà amministrative che hanno degenerato in una rissa tra soldati greci e bulgari, ma l'incidente è avvenuto all'insaputa delle autorità superiori ed è stata già ordinata una inchiesta.

ATENE, 9. — Il Diadoco ha rivolto il seguente ordine del giorno alle truppe:

Ufficiali, sottufficiali e soldati!

La presa di Gianina aggiunge una nuova e brillante vittoria alle vostre gloriose imprese. Dopo avere attraversato la Macedonia e avere spezzato due eserciti nemici, voi, come a porre un suggello ai vostri fatti d'arme, vi siete impadroniti di una fortezza ritenuta inespugnabile. I grandi sacrifici, le privazioni, le fatiche da voi sopportate con tanta perseveranza non hanno altro rivale che il vostro coraggio. Voi avete aggiunto nuovi trofei ai trofei di Macedonia. Cento bocche da fuoco ed un nuovo esercito coi suoi capi, delle sue bandiere, colle sue munizioni, si trovano in mano vostra. Le vostre bandiere sono state coronate da nuova gloria. Tutta la nazione ammira la nuova impresa ed io, orgoglioso di comandare un simile esercito, vi mando tutte le mie felicitazioni!

Costantino Diadoco.

ATENE, 9. — Notizie da Gianina recano che un distaccamento di cavalleria greca che si dirigeva verso il nord ha fatto prigionieri 300 fuggiaschi turchi.

ATENE, 9. — Il proclama del principe ereditario agli epiroti, affisso a Gianina, dice che S. A. R. garantisce a tutti i cittadini, di qualsiasi religione o nazionalità, la loro vita, il loro onore e i loro beni. Essi sono al sicuro. Chi tentasse di turbare l'ordine sarebbe esemplarmente punito.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il Bollettino ufficiale della guerra per le giornate del 6, 7 e 8 marzo dice che il nemico ha bombardato la città di Adrianopoli. Vi è stato un duello di artiglieria.

Mandano da Bulair in data del 6 marzo che un fuoco di artiglieria è stato diretto contro un battaglione nemico venuto da Kurut-Chiflik. Il battaglione ha avuto numerosi morti.

Il 7 marzo fu diretto un fuoco di artiglieria contro la corazzata *Turgut-Reis* che ha risposto ed ha ridotto il nemico al silenzio.

L'8 marzo il nemico ha bombardato una scialuppa che serviva da faro galleggiante dinanzi a Dorghanarslan. La scialuppa è stata distrutta.

Lo stesso giorno un aeroplano nemico che volava sopra Bulair si è spinto fino a Gallipoli ed ha gettato una bomba che non ha prodotto alcun effetto.

Nessun fatto d'arme è segnalato a Ciatalgia.

LILLA, 9. — Parlando al banchetto degli agricoltori il ministro dell'agricoltura David ha dichiarato che la legge che stabilisce il servizio militare triennale è indispensabile per garantire la sicurezza del paese.

Sono stati escogitati a tale scopo altri sistemi, ma sono stati riconosciuti pericolosi ed insufficienti. I repubblicani vogliono organizzare la Francia in modo che sia capace di far fronte al nemico e darle un esercito capace di resistere ad ogni urto.

La Francia non è una nazione isolata. Essa deve svolgere nel concerto europeo il suo compito consistente nel sostenere un urto determinato e nel permettere ai suoi amici alleati di recarsi in suo aiuto. La Francia deve essere forte per evitare umiliazioni.

Noi non vogliamo considerare la possibilità che il giorno della disfatta sia per noi uno spettacolo di dolore. Piuttosto preferiremo morire con coloro che difesero la patria.

PIETROBURGO, 9. — Lo Czar ha assistito allo spettacolo dato alla Casa del popolo dagli allievi delle scuole di Pietroburgo. Il Sovrano è stato accolto al suono dell'inno nazionale ed è stato entusiasticamente applaudito.

All'uscita fu accompagnato fino alla via dagli allievi che lo acclamarono calorosamente.

ATENE, 10. — Il diadoco telegrafa da Gianina annunciando che il 2 corrente due battaglioni, una compagnia di fanteria, due plotoni di artiglieria e un plotone di cavalleria hanno occupato Paramithia.

È stato celebrato un *Te Deum*.

L'impressione della popolazione per gli avvenimenti è immensa.

Si è cominciato subito a raccogliere le armi.

L'occupazione di Margariti è imminente.

PIETROBURGO, 10. — Le feste per il tricentenario della dinastia dei Romanoff sono terminate con un gran pranzo al palazzo d'inverno alla presenza dell'Imperatore, delle due Imperatrici e di oltre mille invitati.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di continuare la guerra piuttosto che consentire al pagamento di una indennità e cedere alla Bulgaria un porto sul mare di Marmara.

Si tratta di apportare cambiamenti nello stato maggiore generale.

Gli ufficiali e le truppe chiedono in grande maggioranza la continuazione della guerra.

La Porta non possiede ancora alcuna informazione ufficiale circa la risposta degli alleati alla offerta di mediazione delle potenze.

COSTANTINOPOLI, 10. — Le notizie, secondo le quali il Consiglio dei ministri ha deciso di riprendere la guerra ad oltranza, vengono smentite in modo assoluto; ma si fa notare che, se le condizioni poste dagli alleati sono quelle che sono state annunciate dai giornali, la conclusione della pace sarà difficile, soprattutto perchè la Porta non accetterà mai di pagare una indennità.

Secondo voci provenienti dai circoli giovani turchi, sembra che una corrente d'intransigenza si sia manifestata da due giorni per quanto si riferisce alla questione territoriale.

VIENNA, 10. — I giornali hanno da Sofia: Le fortezze di Adrianopoli furono durante tutta la giornata di ieri violentemente bombardate.

I bulgari dopo un combattimento micidiale si impadronirono del forte Heitan Tarla facendo prigionieri 400 soldati e 20 ufficiali turchi. Il tentativo dei turchi di riconquistare il forte è fallito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

9 marzo 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.0
Termometro centigrado al nord	10.0
Tensione del vapore, in mm.	5.69
Umidità relativa, in centesimi	62
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	7
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.9
Temperatura minima, id.	9.0
Pioggia in mm.	4.6

9 marzo 1913.

In Europa: pressione massima di 780 sull'ovest della Francia, minima di 745 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente disceso, fino a 9 mm. sulla Toscana; temperatura diminuita al nord e Sardegna, ancora aumentata altrove; pioggie in Val Padana e Toscana; pioggerelle in Umbria e Sardegna; qualche temporale in Piemonte.

Barometro massimo 769 in Sardegna, minima a 761 in Toscana.

Probabilità: venti forti tra nord e ponente in Val Padana e alto Tirreno, tra nord e levante sull'Adriatico; generalmente meridionali altrove; cielo coperto con pioggie generali; mare agitato.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori di alzare i segnali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 marzo 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Sanremo	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—
Spezia	coperto	mosso	12 7	8 0
Cuneo	coperto	—	14 7	2 7
Torino	3/4 coperto	—	12 9	4 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	14 8	4 6
Domodossola	1/2 coperto	—	14 7	5 1
Pavia	piovoso	—	17 6	2 8
Milano	piovoso	—	15 0	4 3
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	13 5	1 5
Brescia	piovoso	—	13 7	7 0
Cremona	piovoso		16 0	2 7
Mantova	nebbioso	—	16 8	5 6
Verona	coperto	—	14 6	6 1
Belluno	coperto	—	10 8	2 9
Udine	piovoso	—	9 2	4 4
Treviso	piovoso	—	11 8	4 2
Vicenza	piovoso	—	13 4	3 3
Venezia	piovoso	mosso	10 0	2 0
Padova	piovoso	—	14 0	4 0
Rovigo	piovoso	—	15 5	3 5
Piacenza	coperto	—	15 8	2 8
Parma	piovoso	—	16 0	3 5
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	piovoso	—	16 8	4 3
Ferrara	piovoso	—	15 8	2 6
Bologna	piovoso	—	15 8	5 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	14 8	3 6
Pesaro	coperto	calmo	16 8	9 8
Ancona	coperto	calmo	15 1	9 0
Urbino	coperto	—	12 0	5 2
Macerata	coperto	—	14 6	7 2
Ascoli Piceno	coperto	—	15 9	5 5
Perugia	coperto	—	13 6	6 0
Camerino	coperto	—	11 0	6 0
Lucca	piovoso	—	11 3	9 0
Pisa	piovoso		14 2	8 6
Livorno	coperto	tempestoso	14 8	10 0
Firenze	piovoso	—	13 4	9 6
Arezzo	coperto	—	14 0	8 0
Siena	coperto	—	14 2	7 2
Grosseto	coperto	—	16 5	9 5
Roma	coperto	—	14 6	9 0
Teramo	coperto	—	15 5	5 6
Chieti	coperto		12 0	5 8
Aquila	coperto		11 8	5 3
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1/4 coperto	—	18 0	4 9
Bari	sereno	calmo	14 4	5 8
Lecce	nebbioso		17 6	7 6
Caserta	coperto		16 8	8 2
Napoli	coperto	mosso	14 4	9 4
Benevento	coperto		15 1	5 4
Avellino	coperto	—	10 4	4 2
Mileto	sereno	—	15 3	3 3
Potenza	1/4 coperto	—	11 4	4 0
Cosenza	sereno	—	16 0	4 0
Tiriolo	sereno	—	11 5	0 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	16 4	8 2
Palermo	sereno	calmo	16 4	4 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 2	8 3
Caltanissetta	coperto		14 5	6 3
Messina	sereno	calmo	14 6	9 3
Catania	sereno	calmo	16 8	7 3
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	5 0
Sassari	piovoso	—	15 6	6 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*